FESTIVAL
DELLA PIANA
DEL CAVALIERE
13/23
LUGLIO
2017

Festival
della Piana
del Cavaliere

Festival della Piana del Cavaliere

Prima edizione
13/23 luglio 2017

A cura di
Curated by

aisico
Associazione italiana
per la sicurezza della circolazione

Con il patrocinio di
Under the patronage of

Parlamento europeo

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Regione Abruzzo

Borghi Autentici d'Italia

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Comune di Oricola

Comune di Pereto

Comune di Rocca di Botte

FESTIVAL
DELLA PIANA
DEL CAVALIERE

Sponsor

Aisico srl
sponsor del concerto CRASH *di Simone Sala Trio*

TSL srl
sponsor del concerto dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese

Pilomat spa
sponsor dello spettacolo teatrale Novecento *(A. Baricco) di Antonello Avallone*

Sostenitori
Supporter

Mecenate
Patron

Abesca Europe srl
Progetti e Servizi srl

Benemerito
Worthy Individual

Comune di Pereto
Depur MC srl
Gemafer srl

Donatore
Donor

CE.RI.V. srl
Cometabus srl
FRANCO Bus di Giuseppe Franco
Impresa Di Marco srl
Madama Oliva srl
Tecnogeneral srl

Amico
Friend

Agenzia pratiche auto di Martina Carlizza
Alessandro Bursi
A.TRA.CAR. di Massimiliano Cangelmi
Calcestruzzi Turanense srl
F.A. Legno srl
Officina Felici sas di Mario Felici
Progetto Casa srl
Ristorante Le Valli di Antonella Cimei & C. sas
Safital srl
SDI srl
Silemi srl
Tipolitografia Marcangeli di Angela Cimei
T.R.A.C. srl

Borse di studio
Scholarship

Abesca Europe srl
Azienda agricola La Mossa
Multicars srl

Il Festival della Piana del Cavaliere ringrazia tutti gli sponsor e i sostenitori senza i quali il progetto non sarebbe stato possibile. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno voluto sostenere il festival in forma anonima.

The Festival of Piana del Cavaliere thanks all of its sponsors and supporters, without whom the project would not have been possible. A special thanks goes to those who gave their support to the festival anonymously.

Aisico Associazione

Aisico – Associazione italiana per la sicurezza della circolazione – è stata costituita nel 1982 ed ha come proprio fine statutario la promozione e la realizzazione di azioni efficaci per migliorare la sicurezza stradale e la circolazione.
L'associazione, dopo la cessione delle attività commerciali alla Aisico srl, avvenuta nel 2008, ha concentrato la propria attività su studi e ricerche nel settore stradale, sensibilizzazione, educazione e formazione sui temi della sicurezza della circolazione, fornitura di servizi specialistici rivolti alle Amministrazioni che gestiscono infrastrutture di trasporto.
Dal 2015, inoltre, l'associazione organizza e coordina tutte le attività sociali e benefit del gruppo, impegnandosi anche alla produzione di eventi culturali, prevalentemente riservati ai giovani.
Ad oggi ha prodotto il lavoro teatrale *Matilde, la donna che ho dovuto essere* rappresentato nell'ambito della manifestazione Sovana in arte ad agosto 2015, ha prodotto il concerto operistico *Verdi & Friends*, andato in scena al teatro Giuseppe Verdi di Busseto nel maggio 2016, ha altresì promosso l'evento *Fuoco di Gioia* eseguito al Teatro Regio di Parma nell'ottobre 2016 nell'ambito del festival Verdiano, e infine ha sponsorizzato nel 2016 e nel 2017 il premio Hombres, premio letterario giunto quest'anno alla 13ª edizione, nato proprio nella Marsica, dove Aisico ha il proprio centro prove.

L'impegno per il territorio

L'attività di Aisico è divenuta un riferimento in un'area geografica che, per calo demografico e scarse opportunità occupazionali, stenta a valorizzare le proprie potenzialità in termini di risorse umane e di valorizzazione delle proprie notevoli attrattive storiche e naturalistiche.
Aisico ha voluto quindi porsi l'obiettivo di contribuire, sia dal punto di vista creativo sia organizzativo, al rilancio del potenziale inespresso di questo territorio ameno e a torto poco conosciuto, anche a sostegno di una popolazione colpita dei recenti eventi sismici: una piccola "rivoluzione" in termini di vitalità economica e culturale.

Su tale percorso si colloca la prima edizione del Festival della Piana del Cavaliere, una manifestazione che ha lo scopo di attirare l'attenzione verso le migliori espressioni culturali, turistiche e gastronomiche della zona.
Il Festival spazierà tra musica, arte, fotografia e teatro e porterà tra gli antichi borghi dei Comuni che la compongono concerti, spettacoli ed esposizioni artistiche che si alterneranno a Masterclass gratuite di alto perfezionamento in musica, teatro e fotografia. Il tutto, nella meravigliosa cornice di questa frangia esterna della Marsica che fu protagonista della storia di quei luoghi, sin dall'età preromana.

Aisico – Italian Association for road safety – was established in 1982 and has as its own statute goal the promotion and realization of effective actions for the improvement of road safety and circulation. After the sale of its business activity to Aisico srl in 2008, the association concentrated its activities on studies and research in the road transport sector, awareness, education and training on subjects regarding road safety, the supply of specialized services for the Departments that manage transportation infrastructures.
Since 2015, moreover, the association has organized and coordinated all of the social activities and benefits of the group, committing itself also to the production of cultural events, mainly dedicated to young people.

To this day, the association has produced the play *Matilde, the woman I had to be*, staged within the Sovana in arte event in August 2015, it produced the opera concert *Verdi & Friends*, performed at the Giuseppe Verdi theater in Busseto in May 2016; additionally, it promoted the Fuoco di Gioia event performed at the Teatro Regio di Parma in October 2016 as part of the Verdiano festival, and finally, in 2016 and 2017, it sponsored the Hombres award, the literary award at its 13th edition this year, born right in Marsica, where Aisico has its own testing centre.

Aisico's activities have become a point of reference in a geographical area which, due to a decrease in population and rare job opportunities, has difficulty in taking advantage of its own potentials in terms of human resources and of the enhancement of its remarkable historical and natural attractions. Aisico wanted, therefore, to give itself the objective of contributing, both from the creative and the organizational points of view, to the revival of the unexpressed potential of this charming and unjustly little-known territory, also in support of a population hit by the recent seismic activities: a little "revolution" in terms of economic and cultural vitality.
In such a context, the first edition of the Festival of Piana del Cavaliere is set, an event whose purpose is to attract attention to the best cultural, touristic and gastronomical expressions of the area.

The Festival includes music, art, photography and theater and will take through its ancient hamlets concerts, shows and art exhibitions that go hand in hand with free Masterclasses of specialization in music, theater and photography. All of this in the marvelous background of the beautiful outer fringe of Marsica, which has played a major role in the history of those places since Pre-Roman times.

La Piana del Cavaliere

La Piana del Cavaliere
vista dal santuario della Madonna dei Bisognosi

La Piana del Cavaliere è un'enclave di bellezze storiche e naturali. Frangia esterna della Marsica, si trova in posizione baricentrica fra Roma e L'Aquila.
I quattro comuni che incidono sul suo territorio, Carsoli, Oricola, Pereto e Rocca di Botte, rappresentano un continuum di storia e memoria, sin da quando, in epoca preromana, furono abitati dagli Equi.
In epoca imperiale, questi popoli strinsero alleanze con i Marsi per fronteggiare la spinta espansionistica di Roma e ottenere i diritti legati alla cittadinanza, difficili da ottenere nonostante i molti anni di alleanze militari. Al termine della guerra sociale contro Roma, ottenuta la cittadinanza romana (88 a.C.), i popoli italici e con essi anche gli Equi furono rapidamente inquadrati nelle strutture politico-culturali di Roma. Importante nucleo pastorale e agricolo della zona era Carseoli (Carsoli, tuttora il centro più popoloso della Piana), situato lungo l'antica via Tiburtina Valeria, di cui abbiamo notizia come colonia latina dal 304 a.C. Nel Medioevo l'area fu soggetta ai conti di Tagliacozzo e Celano seguendo le vicende della Marsica.

Oggi le vestigia antiche si intrecciano ai nuclei industriali e artigianali, grazie anche al collegamento assicurato dal casello di Carsoli sul tracciato della A24, l'autostrada che collega celermente la capitale con il capoluogo abruzzese. Noti come luoghi salubri e immersi in un corroborante verde, posseggono tutte le potenzialità per attrarre un turismo amante delle arti e ell'ambiente. La Piana del Cavaliere è il luogo ideale per catalizzare vari pubblici e per declinare momenti culturali e di apprendimento, ottima cornice per spettacoli, kermesse artistiche, seminari di musica, arte, teatro e fotografia. Nel mese di luglio essa si farà cornice del festival a cui dà il nome, utile per farsi conoscere al di là dei suoi confini come attrattore di un turismo di pregio, mosso dal desiderio di vivere un'esperienza autentica, a contatto con una realtà culturalmente effervescente.

The Piana del Cavaliere is a landscape rich of historical beauties and nature, situated among Rome and L'Aquila. The four municipalities of its territory, such as Carsoli, Oricola, Pereto and Rocca di Botte represent a "continuum" of history and memories, ever since in pre-romans era, when the area was inhabitedby Equi.

Nowadays the area is full of industries and artisans thanks to the connection to A24 highway (through Carsoli toll booth). Healthy and surrounded by green, these all places have the potential to attract tourism of arts and nature lovers. The Piana del Cavaliere is the ideal area where to catalyze different audience with shows, exhibitions, arts, theatre, and photography. In July, such area will host a festival called "Festival della Piana del Cavaliere" useful to be known over its borders.

I luoghi del Festival

Una veduta di Pereto

CARSOLI

Importante centro agricolo della provincia de L'Aquila, Carsoli occupa il territorio di confine tra Lazio e Abruzzo, ai margini orientali della Piana del Cavaliere di cui è, peraltro, il comune più popoloso. Il territorio, situato a 600 metri sul livello del mare e attraversato dal fiume Turano, si articola in due zone. La parte moderna è sviluppata a ridosso del casello autostradale Carsoli-Oricola dell'autostrada A24 che a partire dalla sua apertura, negli anni '70, ha incrementato notevolmente l'espansione industriale, artigianale e commerciale di tutta la zona. La parte più antica, invece, è posta sul colle che domina Carsoli, tre chilometri ad ovest rispetto all'attuale centro urbano. L'antica città equa di Carsioli o Carseoli, il cui toponimo è ancora di discussa derivazione (dal latino *castrum solis* "fortezza assolata", oppure "città della volpe" da lingua semitica e testimoniato anche nei *Fasti di Ovidio*), era situata sulla via Tiburtina Valeria. Divenne colonia romana a partire dal IV secolo a.C., con il compito di fronteggiare gli attacchi degli italici Marsi.
Dopo la caduta dell'Impero Romano d'occidente tutta l'area passò sotto il controllo dei Longobardi e, nel VII secolo, fu annessa al Ducato di Spoleto.
Dopo la distruzione del borgo medievale ad opera dei Saraceni, nel X secolo si costituì la Contea dei Marsi e il conte Rainaldo scelse Carsoli come sua città di residenza. Molto probabilmente fu proprio a lui che si deve la costruzione del castello di Sant'Angelo, che domina il colle sopra l'attuale Carsoli. Il toponimo "Cellis", rimasto solo alla chiesa di Santa Maria, è riportato dai documenti più antichi che riguardano l'aggregato urbano che si andava formando sulle pendici di Colle Sant'Angelo intorno al castello. Il colle più tardi avrebbe definitivamente preso il nome di Carsoli. La città rimase un feudo fino ai primissimi anni del XIX secolo e, fino a quel momento, fu coinvolta in tutte le vicende politiche che investirono i territori a ridosso dello Stato Pontificio.

Monumenti e luoghi di interesse

Chiesa di Santa Maria in Cellis
Risalente al X secolo, venne restaurata da Rainaldo dei Marsi intorno all'anno mille, il quale vi annesse anche un monastero. Dell'originale fase romanica si può ancora ammirare il campanile, la facciata attuale, invece, è il risultato del restauro tardo-rinascimentale, con due monofore e quattro pilastri collegati da tre archi a tutto sesto. Una nicchia esterna, posizionata al centro del campanile, conserva l'immagine di un regnante che la tradizione attribuisce a Carlo I d'Angiò. L'interno della chiesa è composto da un'unica navata divisa in due campate. Le porte lignee raffiguranti scene del Nuovo Testamento, datate al 1132, sono conservate nel Museo d'Arte Sacra della Marsica a Celano.

Chiesa di Santa Vittoria
Fu fondata da Carlo d'Angiò agli inizi del XIV secolo e presentava una pianta a croce greca, diversamente da quella a croce latina che si può ammirare oggi.
Lo stile medievale è ben individuabile dall'austerità della facciata con tre portali e dodici pilastri disposti su due livelli.

Castello di Sant'Angelo
Comunemente conosciuto come castello di Carsoli, si trova sulla cima del colle Sant'Angelo, che domina la città.
Posto in posizione strategica su tutta l'area della Piana del Cavaliere e del Turano e in comunicazione con il castello di Oricola, rappresenta bene il sistema difensivo attuato nella zona dagli Angioini nel XIII secolo.
Il conte Rainaldo dei Marsi lo realizzò, intorno all'anno mille, edificando inizialmente la sola torre d'avvistamento, che fu il primo nucleo di una massiccia costruzione che riprendeva lo schema del castello-recinto.
Nel XIV secolo passò prima sotto il dominio degli Orsini e poi dei Colonna.
I resti che oggi si possono ammirare sono allo stato di rudere.

Borgo di Pietrasecca
Usciti da Carsoli, dopo larghi tornanti si apre la vista su Pietrasecca.
Le origini risalgono all'Alto Medioevo, periodo nel quale si ebbe la fusione delle popolazioni della valle con quelle dell'antico insediamento di Luppa, le cui rovine sono ancora visibili ad oltre 1.000 metri di quota. Nell'attuale abitato si alternano testimonianze tardo-rinascimentali e palazzetti ottocenteschi con portali in pietra. A circa 2 km di distanza dal paese si possono visitare le mura del castello di Luppa. Della struttura di quest'ultimo rimane ben poco, ma il panorama che vi si gode è magnifico.

Attrazioni naturalistiche

Riserva Naturale Grotte di Pietrasecca
Con le due grandi grotte nate da fenomeni carsici: la grotta grande del Cervo e la grotta dell'Ovito.

Grotta di Sant'Angelo
Si trova a poco meno di mezz'ora di cammino dall'abitato di Colli di Monte Bove, una cittadina sul tracciato della moderna strada statale Tiburtina Valeria, che da Roma conduce in Abruzzo.
La grotta consta di un vano d'accesso, la cui semplice conformazione geologica è stata in parte normalizzata dall'intervento umano, cosi da renderla simile ad una navata, sulla quale si apre una cappella absidale costruita con pietrame, intonacata e affrescata sulla facciata esterna, oltre che sulla parete di fondo. Antistante ad essa si colloca un altare in pietra, intonacato.

ORICOLA

Il Comune di Oricola segna il confine geografico tra l'alta valle dell'Aniene e la Piana del Cavaliere e della Marsica con il Lazio. Il suo nome deriva probabilmente da *coriculum* che significa monte sassoso. Le prime notizie certe risalgono all'XI secolo quando Berardino, discendente dei conti Marsi, con l'aiuto di Riccardo il Normanno strappò il Feudo di Carsoli ai propri fratelli Siginulfo, Rinaldo e Pometta. Rinaldo si rifugiò proprio ad Oricola dove, in qualità di barone, realizzò la rocca. Qualche decennio dopo, nel 1096, la fortificazione passò alla moglie Aldegrina che la donò poi ai monaci di Montecassino. Nel XII secolo le terre di Oricola passarono ai Normanni. La città divenne poi feudo degli Orsini e, successivamente, dei Colonna. Nel 1806, durante l'occupazione napoleonica, venne tolta a Oricola l'autonomia amministrativa e fu aggregata, insieme con Rocca di Botte, a Pereto.
Solo nel 1907, sia Oricola sia Rocca di Botte riuscirono a riconquistare la propria indipendenza amministrativa.

Monumenti e luoghi di interesse

L'origine del *Castello di Oricola* risale al IX secolo, quando i Conti dei Marsi vollero una fortezza quadrata, con mura possenti e con bastioni e punti di osservazione nei quattro torrioni.
Fu costruito, infatti, per difendere gli abitanti del luogo dalle invasioni saracene ed ungare di quel periodo. Nel 1096 il castello fu donato, insieme a tutto il paese, all'Abbazia di Montecassino. Subì poi una dura aggressione nel 1242 quando venne attaccato da Federico II il quale, dopo la distruzione di Carsoli, inseguì i superstiti che qui trovarono rifugio. Nel 1381 Oricola divenne feudo degli Orsini e il castello acquisì l'attuale configurazione grazie alla ristrutturazione avvenuta nella metà del Quattrocento. Nel 1491 passò di proprietà alla famiglia dei Colonna, per poi tornare nel 1528 agli Orsini.
L'attuale castello ha una pianta triangolare, con tre torri cilindriche agli angoli.
Le due torri della facciata orientale sono state completamente ristrutturate, mentre quella ad ovest conserva ancora i caratteri della costruzione originale.
La parte nord-ovest dell'edificio è occupata dagli uffici comunali, mentre al piano terra del lato sinistro della facciata principale si trovano gli uffici postali.
Il resto del castello è di proprietà privata.

Chiesa di San Salvatore
Gioiello dell'architettura barocca, probabilmente edificata dal celebre architetto Domenico Fontana, l'aspetto odierno risale al 1773, quando fu ingrandita e restaurata, come ricorda l'iscrizione posta sull'architrave.
Al suo interno è conservato un organo di grande pregio artistico, costruito nel 1855 dall'artista romano Tommaso Vayola.

Una veduta di Oricola

Chiesa di Santa Restituta
Dedicata alla patrona della città di Oricola, conserva un bellissimo affresco duecentesco.
Tra le immagini meglio conservate, una meravigliosa Madonna col Bambino.
Dal Medioevo santa Restituta divenne patrona della città dove, ogni anno, le viene dedicata la festa e la consueta processione che tocca tutte le strade del piccolo borgo. Si parte dalla chiesa della santa patrona, per poi rientrarvi e assistere alla celebrazione della messa.
All'interno della chiesa è possibile ammirare anche un affresco del XIII secolo a lei dedicato.

PERETO

Sorge nella valle del Turano, incastonato tra verdi campagne e rilievi montuosi, in una terra di frontiera al confine col Lazio, tanto da essere definita "Porta d'Abruzzo".
Boschi di roverelle, quercine e faggete caratterizzano il paesaggio che circonda il borgo e si affiancano alle rocce di tipo carbonatico che dominano il territorio.
A caratterizzare il centro abitato di Pereto è il castello medievale con le sue imponenti torri, che si inserisce in un centro storico perfettamente conservato, dominando la sottostante Piana del Cavaliere.
Le case di piccole dimensioni e costruite su vicoli molto stretti che si allargano di tanto in tanto in piazze, si alternano alle chiese e ai palazzi maggiori.
Il borgo di Pereto vanta origini antiche. Nei secoli ha segnato il confine tra diverse aree religiose e politiche, rappresentando un punto strategico sia per la Piana del Cavaliere sia per la Marsica.
In età preromana e romana, dopo essere entrato a far parte della regione degli Equi, rappresentò uno dei punti di confine strategici tra il popolo equo, marso e romano. Le prime notizie documentate risalgono con certezza all'anno 955 in cui Aligerno, abate di Montecassino, concesse a Rainaldo, conte dei Marsi la chiesa di San Silvestro in Perito o Pireti, toponimi che nel Medioevo indicavano il borgo contemporaneo.
Tra l'XI e il XV secolo fu sotto il controllo

Piazza Maccafani, Pereto

religioso dell'Abbazia di Subiaco, di quella di Montecassino e quella di Farfa.
Il controllo politico venne invece destinato a varie famiglie: la nobile famiglia marsicana Da Ponte, gli Orsini e infine la famiglia Colonna, che dominò il paese fino al 1806 quando, con l'abolizione dei feudi, i loro possedimenti furono ceduti.
Pochi anni dopo l'eversione feudale, nel 1811 i centri limitrofi di Oricola e Rocca di Botte vennero aggregati al comune centrale di Pereto, per diventare comuni autonomi quasi un secolo dopo nel 1907.

Monumenti e luoghi di interesse

Castello di Pereto
Simbolo di Pereto è il castello che domina, con la sua posizione strategica, la sottostante Piana del Cavaliere.
La costruzione risale ad epoche diverse: la struttura più antica si deve a un esponente della famiglia dei Marsi che durante la prima metà del X secolo realizzò una torre nel punto in cui sorse il mastio nel XII secolo; le torri e le mura di raccordo, costruite successivamente, risalgono al XIV secolo. All'inizio del Quattrocento il castello divenne degli Orsini e successivamente dei Colonna nel 1495.
Durante il XIX secolo la torre nord del castello passò in uso alla famiglia Maccafani, che agli inizi del 1900 la vendette alla famiglia Vicario. Nel 1966 il castello fu acquistato da Aldo Maria Arena, che ne curò il restauro. Il mastio è costruito su quattro piani che ospitavano al piano terra il corpo di guardia, i magazzini e le prigioni. Il primo piano svolgeva la funzione di sala di giustizia, mentre la residenza signorile era al secondo e al terzo piano. L'ultimo piano costituiva la zona di vedetta e difesa.

Chiesa di San Pietro
La più importante dal punto di vista storico e culturale, posta alle pendici del paese, in località "La croce". Oggi dell'antica basilica romana risalente al III-IV secolo a.C. sono visibili solo alcuni resti.

Chiesa di San Silvestro
Costruita probabilmente intorno al 955 d.C. Il complesso rimase attivo fino alla metà del 1400 e in seguito divenne oggetto di saccheggi e di vandalismi. Allo stato attuale sopravvive solo una piccola cappella dove sono ancora visibili degli affreschi.
Fu sede di uno dei primi conventi di monache clarisse all'epoca di san Francesco e per questo, sono arrivate ai giorni nostri diverse bolle papali e diversi atti che testimoniano una forte attività del complesso. Nel 1533, dopo il passaggio di possesso dalla famiglia Maccafani ai Colonna, iniziò il declino della chiesa.
Nel XVIII secolo furono tolte diverse travi e tegole per essere portate a Rocca di Botte; le mura, lasciate sotto le intemperie, caddero lentamente al punto da lasciare solo l'attuale cappella che è un'ala della vecchia chiesa. Del monastero non se ne ha più traccia. La chiesa fu utilizzata come tumulo di alcuni esponenti della famiglia Maccafani.

Chiesa di San Giovanni Battista
La chiesa, risalente al 1524 (in realtà si trovano di essa notizie anteriori al 1300) come è riportato su una targa murata sul portale dell'edificio, è composta da tre navate, divise da tre colonne per navata, che sorreggono archi in pietra a tutto sesto.
L'altare maggiore è localizzato nell'abside formata da una volta a crociera in pietra.
Ad eccezione della parete posta sul fondo, l'abside è tutta dipinta di color giallo.
Il santo titolare della chiesa è san Giovanni Battista; la sua figura è rappresentata nell'affresco posto nella parete di fondo dell'abside: la scena principale rispecchia l'iconografia classica, il Battesimo del Cristo; sullo sfondo sono dipinti vari temi marini come imbarcazioni, animali e piante.

Chiesa di San Giorgio martire
Sorge nel centro storico del paese e fu fondata nel 1584, come riportato dalla lapide che si trova murata sulla facciata della chiesa. Internamente è stata rifatta e affrescata eliminando i resti della chiesa originaria, della quale rimangono solamente alcuni dipinti.

Palazzo Maccafani
Sulla famiglia Maccafani di Pereto non è stata mai scritta una pubblicazione dedicata, ma le sue vicende sono state tante a tal punto che questa famiglia ha rappresentato un caposaldo della storia della Marsica, dell'Abruzzo e di parte dell'Italia tra gli anni 1400 ed il 1500.
In questi due secoli la famiglia ha dato diversi vescovi a diverse diocesi.
Dopo il lungo periodo di splendore, la famiglia subì una lenta e lunga decadenza che terminerà con la scomparsa dell'ultimo discendente, la baronessa Agnese avvenuta nell'anno 1891.

Attrazioni naturalistiche

Cappella della grotta dedicata alla Madonna di Lourdes situata all'interno della pineta di diversi ettari, la cui vegetazione consiste in sempreverdi e pini neri, che fu impiantata sul versante sud orientale del borgo.

ROCCA DI BOTTE

Citata per la prima volta in una bolla di Pasquale II (1115), Rocca di Botte ha sicuramente origini molto più antiche. Qui, nel 1125, nacque san Pietro l'Eremita, denominato anche il Cavaliere itinerante e ancora oggi considerato il patrono e protettore della città (la targa che ricorda l'evento si può trovare appesa al muro di un'abitazione del centro storico). Morto a Trevi, nel Lazio, fu proclamato Santo il primo ottobre del 1215 dal vescovo di Anagni Giovanni IV. L'origine del nome deriva dalla rocca edificata tra XI e XII secolo, durante il Medioevo infatti il paese era conosciuto con il nome di Rocca de Bucte. Nel Quattrocento con gli Orsini e poi nel Cinquecento con la famiglia dei Colonna raggiunse il massimo splendore. Dal XV secolo, infatti, Rocca di Botte fu investita da un fervore edilizio, come dimostrano i rimaneggiamenti del castello e gli affreschi di Santa Maria della Febbre. La grave epidemia di peste che colpì Rocca di Botte nel 1656 causò un rapido spopolamento della città.
Nell'Ottocento il borgo venne unito al comune di Pereto assieme ad Oricola. Iniziò una lunga lotta per una propria autonomia amministrativa che venne conquistata nel 1907. Il territorio è ricco di allevamenti di bestiame e il borgo è rimasto vergine rispetto all'arrivo delle fabbriche, elemento che caratterizza l'estrema salubrità dell'aria.

Monumenti e luoghi di interesse

Santa Maria della Febbre
La chiesa sorge nel centro abitato di Rocca di Botte e risale al XII-XIII secolo. Si presenta su due piani, con due portali d'ingresso in pietra. Il piano terra è costituito da un'unica aula con archi a tutto sesto e abside semicircolare. Sull'altare s'innalza un'edicola nella cui nicchia è posta la statua della pietà. Gli affreschi vennero realizzati tra il XIV e il XV secolo e sono ancora oggi riconoscibili un Cristo benedicente, la Natività, la Pietà e numerose scene di Santi. Il nome della chiesa è legato alle epidemie di peste dell'epoca; l'edificio, infatti, venne utilizzato anche come ricovero ed ospedale.

Chiesa di San Pietro Apostolo
La chiesa è a pianta rettangolare, composta da tre navate a cui si accede da un porticato e un abside semicircolare. Nel porticato sono ben visibili i resti archeologici di età romana e medievale. Appartenevano all'ingresso anche i due leoni stilobati che si trovano all'interno, ai bordi della balaustra. All'interno sono conservati anche i due preziosi lavori in marmo di età romanica, l'ambone e il tabernacolo, che costituiscono il primo colpo d'occhio della navata centrale. Dei due antichi organi conservati, uno è attribuito all'artista Cesare Catarinozzi.

Chiesa di San Pietro Eremita
Verosimilmente risalente al 1215, l'anno della canonizzazione, la chiesa è dedicata

Uno scorcio di Rocca di Botte

al santo patrono, san Pietro l'Eremita. L'edificio, citato in un catalogo angioino del 1273, è contiguo alla casa natale del santo situata nella parte più antica del borgo.

Santuario della Madonna dei Bisognosi
Il santuario è conosciuto anche con il nome di Santuario Madonna del Monte. Il monte Serra Secca su cui si trova, infatti, è estremamente suggestivo, particolarmente per lo splendido panorama che si può ammirare da questo luogo sacro.
La sua storia è narrata su di una pergamena risalente al 610 d.C. in cui si racconta che il santuario fu costruito nel 608 d.C. dagli abitanti di Pereto e di Rocca di Botte nel luogo in cui la statua lignea della Madonna col Bambino fu trasportata da Siviglia, in Spagna.
Nel VII secolo a Siviglia la Madonna era molto venerata e la sua statua, per essere salvata dalle distruzioni dei saraceni, fu trasportata risalendo il mare Adriatico, per poi arrivare nell'entroterra dell'Abruzzo. La tradizione tramanda che la mula su cui viaggiava la sacra effigie morì di stanchezza sulle montagne intorno a Carsoli, esattamente sul monte Serra Secca.
Gli abitanti del posto capirono che quello doveva essere il luogo prescelto dalla Madonna per costruire la sua nuova dimora. Tutti i fedeli dei paesi della Piana del Cavaliere salirono sul monte e edificarono la prima chiesetta, chiamata originariamente Madonna del Monte.
Papa Bonifacio IV, gravemente malato, venuto a conoscenza dell'accaduto, chiese la guarigione alla Madonna venuta da Siviglia. Il suo desiderio fu esaudito tanto che il Papa, originario della Marsica, consacrò la chiesa l'11 giugno del 610 e ne chiese l'ingrandimento, stanziando fondi per tale scopo. Egli donò, inoltre, il crocifisso processionale ancora esposto.
La chiesa possiede un grande tesoro artistico, oltre che devozionale e spirituale. Essa infatti conserva importanti e prestigiosi affreschi quattrocenteschi di tre diversi artisti, quali Jacopo di Arsoli, Desiderio da Subiaco e Petrus che rappresentano scene tratte dal Nuovo Testamento: la crocifissione, la discesa dello Spirito Santo, la resurrezione, la sepoltura di Gesù, Daniele profeta, san Gioacchino, la Madonna col Bambino e santa Elisabetta. Nella parete attigua alla sagrestia sono presenti gli affreschi dell'Annunciazione, dell'Adorazione dei magi e della Visitazione. La statua lignea di Maria con in grembo il bambino Gesù è conservata all'interno della chiesa. Nel 1902 il santuario è stato dichiarato monumento nazionale.

CAMERATA NUOVA

Il paese, che è situato all'interno del Parco Regionale dei Monti Simbruini, sorge a 810 metri di altitudine, al confine tra Lazio e Abruzzo al termine di una vallata circondata dai boschi. Da non perdere sono i ruderi di Camerata Vecchia, che sorgono su una rupe calcarea posta al margine più orientale di un lungo costone la cui parte sommitale coincide con il Monte Camposecco.

Attrazioni naturalistiche

Parco Naturale Regionale Monti Simbruini
Si estende tra Lazio e Abruzzo, a cavallo tra le province di Roma e Frosinone. Il paesaggio suggestivo, formato da valli, pianure e fiumi, comprende diversi comuni, ognuno dei quali conserva tracce della propria tradizione storica, artistica e religiosa. Moltissimi i percorsi da scegliere. Da Camerata Nuova si può seguire il sentiero Coleman che porta fino alla Piana del Cavaliere, camminando lungo l'articolato confine tra Lazio e Abruzzo e attraversando diversi paesi tra cui Rocca di Botte e Oricola.

RIOFREDDO

Borgo di epoca medievale, Riofreddo sorge nella Valle dell'Aniene. Il suo nome deriverebbe dal latino *rivus frigidus*, ruscello gelido, in riferimento al torrente Bagnatore che lambisce il borgo.
La sua posizione strategica e dominante a ridosso degli Appennini gli ha garantito, nel corso dei secoli, il ruolo di avamposto di vigilanza fin dall'epoca romana.
Frequentato sin dalla preistoria, il territorio di Riofreddo fu abitato dagli Equi nel IV secolo a.C. e, in epoca romana, fu inserito nel territorio della colonia di Carsioli. Legato a questa colonia divenne parte del Ducato Longobardo di Spoleto e della gran contea dei Marsi. Ottenuta l'autonomia passò sotto il controllo dello Stato Pontificio, segnando anche il confine tra questo e il Regno di Napoli.
Fino alla fine del XVI secolo il borgo venne controllato dalla famiglia dei Colonna. Durante la peste del 1683, che colpì duramente la popolazione tanto da rendere necessaria l'immigrazione per la ripopolazione, il potere passò alla famiglia dei del Drago, che imposero tasse particolarmente gravose sulla popolazione tali da creare un forte malcontento.
Durante la Repubblica Romana, dal 1798 al 1799, divenne capoluogo del cantone omonimo. Da questo periodo in poi nel borgo fiorì una numerosa categoria di commercianti, artigiani e imprenditori.

Monumenti e luoghi di interesse

Ospedale e Oratorio della SS. Annunziata
La piccola chiesa annessa all'antico ospedale medievale che si trova all'ingresso di Riofreddo va inquadrata nel novero delle istituzione ospedaliere diffuse sul territorio dello Stato della Chiesa e nel Regno di Napoli. Reca sull'architrave esterno la data 1422, probabilmente riferita agli affreschi interni realizzati da Arcangelo di Cola da Camerino e un non meglio identificato Maestro di Riofreddo. Ricchissima di affreschi tanto da essere considerata uno dei più importanti documenti pittorici del primo Quattrocento dell'intera regione. Sulla parete d'altare è rappresentata l'Annunciazione, episodio centrale all'interno del ciclo nonché indispensabile riferimento all'intitolazione dell'oratorio. Nella volta, seduto in posizione frontale e ieratica con la mano destra alzata in atto benedicente e la sinistra intenta a sostenere il libro, il Redentore. Egli siede al centro dell'Empireo, circondato da una moltitudine di cori angelici gerarchicamente suddivisi in base al grado di partecipazione ai misteri divini.

Chiesa e Monastero di San Giorgio
La costruzione, risalente all'VIII secolo, fu oggetto di vari rimaneggiamenti nel corso dei secoli. Il più importante si data alla fine del XII secolo. Nel corso del Quattrocento l'interno della chiesa venne rimaneggiato con l'aggiunta di tre cappelle sulla sinistra dell'abside. Ancora oggi si possono vedere i resti del campanile che si erge sul lato sinistro della chiesa, le mura perimetrali dell'insediamento monastico e parte della facciata della chiesa.

Ponte di Nerva detto anche di San Giorgio
È il monumento romano più importante del territorio di Riofreddo e prende nome dalla chiesa-convento posta nelle vicinanze. Risale all'epoca dell'imperatore Nerva (97 d.C.) e si compone di un'unica arcata sul fosso Bagnatore, realizzata a conci di pietra calcarea su bassi piedritti anch'essi in blocchi squadrati.

Arco di santa Caterina
Uno dei simboli di Riofreddo e porta di accesso al borgo per chi proveniva da Roma lungo il tracciato della via Valeria. Prende il nome dall'omonima chiesa che anticamente era situata all'interno del paese ed era di pertinenza dell'Ospedale della SS. Annunziata, che se ne serviva anche per seppellire coloro che in esso morivano. L'arco è realizzato con blocchi di calcare bugnati e prende il nome dall'omonima chiesa che era situata all'ingresso del borgo.

Il Castello Colonna – Del Drago – Pelagallo
Domina dall'alto l'intero borgo. Venne eretto intorno all'XI secolo e originariamente aveva una forma quadrilatera e quattro torri cilindriche agli angoli, successivamente ridotte a due.

Museo delle Culture "Villa Garibaldi"
La sede del museo è la villa, fatta costruire alla fine del 1800 da Ricciotti Garibaldi, quarto figlio di Giuseppe Garibaldi e di Anita. Si racconta che Ricciotti fosse transitato nel 1867 insieme al padre Giuseppe nella disastrosa ritirata dopo la battaglia di Mentana, passando per Orvinio, Vallinfreda, Riofreddo e Arsoli.
Fu in quell'occasione che egli conobbe Riofreddo, dove tornò nel 1881 per costruire la villa. Il museo si è costituito nella parte donata dalla nipote di Ricciotti, Annita Garibaldi Jallet, mentre la parte rimanente è stata acquistata dal Comune di Riofreddo grazie ad un finanziamento regionale.
Il museo è composto da quattro sezioni: archeologia, storia medievale e moderna, etnologia e una sezione interamente dedicata alla famiglia Garibaldi.

ARSOLI

A ridosso del Parco Nazionale d'Abruzzo, tra i Monti Simbruini e i Sabini, troviamo Arsoli, antico insediamento degli Equi durante il VI-V secolo a.C. Intorno al III secolo a.C. i Romani conquistatori vi portarono numerosi coloni che chiamarono la città *arxula*, ovvero "piccola rocca".
Ai primitivi abitanti sconfitti fu concessa la cittadinanza romana, ma senza diritto di voto. La notevole abbondanza d'acqua della zona permise la costruzione degli acquedotti Claudio e Marcio, che nel I secolo d.C. risolsero in parte i problemi idrici di una Roma assetata e in continua espansione.
Appartenente nel XII secolo al monastero di Subiaco, nel XIII secolo la signoria di Arsoli passò alla famiglia Passamonti, fino al 1536. Durante l'ultima fase la stessa casata fu colpita da un grave dissesto finanziario, oltre al fatto che la peste dei lanzichenecchi aveva quasi completamente spopolato il borgo. Queste ragioni indussero la famiglia Passamonti a vendere nel 1536 il castello di Arsoli agli Zambeccari, che però non mostrarono mai un grande interesse per il borgo fino, infatti, alla sua cessione alla famiglia Massimi, nel 1574, che donò finalmente nuovo splendore alla città.
Arsoli è tuttora famosa per la sua tradizione musicale e canora, a partire dalla banda di cui si ha notizia fin dal 1700 e che ha sempre rivestito grande importanza nelle tradizioni locali.

Monumenti e luoghi di interesse
Museo delle tradizioni musicali
Il Museo è dedicato ad alcuni aspetti della cultura popolare caratterizzanti la storia musicale e culturale di Arsoli e si articola in quattro sezioni dedicate agli strumenti pastorali e ad altri strumenti artigiani. Un'altra sezione è dedicata alla musica, al canto e agli strumenti della religiosità popolare usati in occasioni di specifici eventi del calendario liturgico. Infine la tradizione bandistica, con strumenti appartenuti alle bande musicali arsolane dell'Ottocento e una ricca raccolta di spartiti musicali autografi trascritti a mano, oltre a reperti d'epoca e documenti fotografici, arricchisce l'ultima sezione del percorso espositivo.

Chiesa di San Rocco
La piccola chiesa custodisce un ricco patrimonio di storia e di arte negli affreschi che ricoprono le pareti e la volta e nelle numerose memorie graffite e a pennello che si possono leggere sulle pareti.
Tra la fine del Cinquecento e i primi anni del Seicento, si diffuse la devozione a san Rocco, invocato quale protettore della peste. Gli affreschi dell'interno, datati al XVI secolo, rappresentano: la Crocifissione, quello frontale; la Vergine e i Santi, quelli delle pareti; i quattro Evangelisti con i rispettivi simboli, quelli della volta.

ANTICOLI CORRADO
L'origine del nome deriva dal toponimo medievale del luogo, che già prima dell'anno mille figura tra i possedimenti del monastero di sant'Erasmo al Celio, con il nome di *Fundus Antikuis* (verosimilmente da *Ante Colles*, "davanti ai colli").
Il suffisso Corrado è da attestare, con ogni probabilità, al signore Corrado di Antiochia; le prime notizie storiche di Anticoli Corrado, infatti, sono legate al sovrano nipote di Federico II di Svevia.
Il paese decise di aggiungere il nome del sovrano a quello di Anticoli per ricordare re Corrado, il più illustre signore della sua storia, e rendergli omaggio.
Anticoli Corrado è anche conosciuta come il paese degli artisti e delle modelle.
Nella prima metà dell'800, infatti, venne scoperta dai numerosissimi pittori stranieri, arrivati a Roma dal nord dell'Europa alla ricerca dei paesaggi e delle atmosfere tipiche della campagna romana.
Gli artisti affittarono molte stalle del paese, trasformandole nelle proprie abitazioni e in studi. Le donne del paese, divennero in breve note per la loro bellezza, e divennero delle modelle a tutti gli effetti, molto richieste soprattutto per quadri e affreschi di tema religioso, che ornano ancora oggi le chiese della valle dell'Aniene e dintorni. Numerose sono le chiese da visitare, a partire dal periodo medievale, che ancora conservano pavimenti cosmateschi, affreschi e decorazioni.

Monumenti e luoghi di interesse
Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea
Il museo conserva esclusivamente opere di artisti che hanno avuto uno stretto legame con il paese. Quando nel primo Ottocento gli intellettuali di tutta Europa, durante il *Grand Tour*, cominciarono a esplorare i dintorni di Roma alla ricerca di scorci pittoreschi e nuove fonti d'ispirazione, il borgo di Anticoli Corrado fu una delle scoperte più interessanti, in particolare per gli artisti.
Oltre al paesaggio e alle caratteristiche architetture, i pittori subirono il fascino degli abitanti, tanto per la bellezza e la disinvoltura nel posare, quanto per la proverbiale ospitalità. Fu così che, soprattutto a partire dalla fine del XIX secolo, un numero sempre maggiore di artisti vi soggiornò. Personalità di grande levatura tra cui Arturo Martini, Pablo Picasso e Marcel Duchamp. Tra gli anni '20 e '30 la folta schiera di artisti residenti ad Anticoli Corrado sentì di dover ringraziare il borgo per l'accoglienza ricevuta donando al Comune un'opera eseguita in loco: nacque così il primo nucleo della collezione del Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, inaugurato nel 1935 dal ministro Giuseppe Bottai.
La prima raccolta di opere si arricchirà nel tempo fino a raggiungere gli attuali circa 700 pezzi tra disegni, dipinti, sculture e stampe.

Il Civico Museo di Arte Moderna di Anticoli Corrado è ospitato nei locali su due piani del palazzetto donato al Comune dal principe Marcantonio Brancaccio, compreso nell'area dell'antico castello trasformato in palazzo baronale.

LICENZA – VILLA DI ORAZIO

La villa si trova a Licenza in provincia di Roma. Tra il 33 e il 32 a.C. Quinto Orazio Flacco, il famoso poeta latino, si vide regalare, da parte di Mecenate, suo celebre amico, patrocinatore di artisti e letterati, una villa sontuosa nella Bassa Sabina. Sorge in un'area di 40 ettari, tra Mandela e Vicovaro. L'abitazione era a un solo piano, con le stanze disposte intorno all'atrio. Alcune di esse presentano una pavimentazione musiva con motivi geometrici in bianco e nero. Un grandioso quadriportico rettangolare con giardino centrale costituiva l'elemento caratterizzante di questa villa. Alla fine del I secolo d.C. la villa venne completamente ristrutturata, realizzandovi un peristilio aperto sul panorama dei monti Lucretili e trasformando in un vero e proprio impianto termale il piccolo *balneum* di cui era dotata.

LAGO DEL TURANO

Il lago si trova ai piedi del Monte Navegna, una riserva naturale del Lazio ricca di vegetazione e dalla cui vetta è possibile godere di un meraviglioso panorama sul lago e sui borghi medievali che sorgono intorno ad esso. Il lago del Turano si trova a circa 530 metri sul livello del mare ed è un bacino idroelettrico che è stato realizzato sul fiume del Turano con una diga costruita nel 1939. Si collega al Lago del Salto tramite una galleria lunga 9 km. e insieme a questo alimenta la centrale idroelettrica di Cotilia, parte del Nucleo Idroelettrico di Terni. Il lago del Turano e i suoi dintorni costituiscono una riserva naturale ricca di vegetazione e di specie animali. A metà del lago si fronteggiano, il primo su una penisola e l'altro su un promontorio roccioso, i due centri abitati di Colle di Tora e di Castel di Tora, due suggestivi borghi ricchi di storia medievale.

SANTE MARIE

Le origini del piccolo borgo sono testimoniate in una bolla di Papa Clemente III del 1188, in cui vengono annoverate le chiese marse tra cui appunto quella di *S. Joannis in Alto (Castro) Sanctae Mariae*. Probabilmente nell'antichità il luogo era stato denominato in questo modo per un santuario dedicato alla Vergine. Come le altre città della zona, rimase sotto il dominio degli Orsini e poi dei Colonna fino al 1806, quando il re di Napoli Giuseppe Bonaparte abolì i feudi.

Attrazioni naturalistiche

Riserva naturale regionale Grotte di Luppa
Inclusa tra i monti Simbruini e i monti Carseolani. È un territorio protetto a cui appartiene l'inghiottitoio di Luppa di grande interesse speleologico.

Cammino dei Briganti
Il percorso è costituito da diverse tappe che toccano i comuni dell'Abruzzo e del Lazio per circa 100 Km. L'itinerario inizia a Sante Marie e prosegue per le altre città della Marsica, ripercorrendo i luoghi e la storia dei briganti posti al confine tra lo Stato Pontificio e il Regno delle due Sicilie.

AVEZZANO

Occupa, insieme al centro di Celano, il territorio della Marsica fucense, la zona pianeggiante che comprende i comuni posti intorno alla conca del Fucino. Il monte Velino, cima più alta della Marsica a quota 2.487 metri sul livello del mare, domina la città sul lato settentrionale. Il nome deriva con tutta probabilità dal gentilizio *Avidius*, rinvenuto su un'ara funeraria nei pressi di Alba Fucens. La città di Avezzano esisteva già ai tempi del paleolitico inferiore, mentre l'occupazione di epoca romana si attesta dall'VIII secolo a.C. Una grandiosa impresa idraulica voluta dall'imperatore Claudio nel 41 d.C. portò al prosciugamento del lago Fucino che però torno ad essere zona lacustre con la caduta dell'Impero e il conseguente abbandono dei luoghi. Dopo le devastazioni degli eserciti stranieri durante il periodo altomedievale il territorio rimase frazionato fino al XIII secolo, quando molti villaggi della zona scelsero di accorparsi in un unico nucleo abitativo. Il territorio fu al centro delle lotte di potere tra le famiglie romane degli Orsini e dei Colonna, fino a quando Gentile Virginio Orsini fece trasformare il vecchio castello Orsini-Colonna in una rocca rinascimentale. Gli Orsini mantennero il controllo della contea per tutto il XV secolo. Dai primi anni del Cinquecento, invece, il predominio passò ai Colonna che mantennero la signoria fino all'abolizione dei feudi. Tra il 1855 e il 1876 Alessandro Torlonia fece prosciugare

definitivamente il Fucino che, con una superficie di oltre 14.000 ettari, era il terzo lago d'Italia per estensione e che in questo modo divenne una pianura destinata all'agricoltura. Nel pieno del suo sviluppo economico, Avezzano fu colpita dal gravissimo terremoto del 1915 e subì enormi devastazioni durante le due guerre, motivo per cui gli fu concessa la medaglia d'argento al merito civile.

Monumenti e luoghi di interesse

Castello Orsini-Colonna

La struttura con mastio interno circondato da una cinta muraria quadrata con agli angoli le torri, risale al rimaneggiamento voluto da Gentile Virginio Orsini della torre di avvistamento medievale, di cui sono ancora visibili i resti. Fu poi ampliato nel 1546 con l'adeguamento a palazzo fortificato e la realizzazione del giardino. Venne duramente danneggiato al tempo delle due guerre mondiali, subendo lo stesso destino di tutti gli edifici storici di Avezzano.

Villa romana di Avezzano

I resti sono stati rinvenuti lungo la via Tiburtina Valeria, nella zona che in passato faceva parte dell'*ager* di Alba Fucens, e risalgono al II secolo a.C. La villa era composta da un settore rustico e uno residenziale a cui furono aggiunte, tra II e III secolo d.C. le terme. Nell'area archeologica sono visibili i pavimenti a mosaico e le tombe risalenti al V-VI secolo d.C.

CELANO

E di notte com'era calmo e lucente il lago, simile a una striscia d'argento, sotto le finestre del palazzo, alla luce della luna piena, mentre il vecchio castello gettava lunghe ombre sul paese addormentato.

Edward Lear su Celano e il Lago del Fucino in *Appunti illustrati del viaggio in Italia*, 1843

Testimonianze abitative sono attestabili a partire da 18.000 anni fa. Rinvenute anche strutture risalenti all'età del Bronzo e una necropoli di X secolo a.C. In epoca romana il territorio fucense di Celano gravitò intorno alla città di Alba Fucens. Le frequenti esondazioni del lago Fucino e il conseguente abbandono della zona furono una conseguenza della caduta dell'Impero Romano e delle successive invasioni barbariche. L'amministrazione romana fu sostituita nel 591 da quella Longobarda insieme a tutta la zona della Marsica.
La Contea di Celano si sviluppò attorno al X secolo. Nella Marsica San Francesco d'Assisi diffuse il suo ordine spostandosi, tra il 1221 e il 1222, tra Pescina, Celano e San Benedetto dei Marsi, accompagnato dal suo biografo Tommaso da Celano.
Nel 1223 Federico II, entrato in conflitto con il Conte Tommaso di Celano, bruciò tutta l'antica città. In seguito divenne possesso dei conti Berardi che nel 1392 edificarono il Castello. Dalla metà del XV secolo passò alla famiglia Piccolomini e, successivamente nel 1591, ai Peretti. L'ultimo Conte di Celano, Francesco Sforza Bovadilla (ultima casata a cui appartenne la città), fu destituito nel 1806 con l'abolizione dei feudi ad opera di Gioacchino Murat.

Monumenti e luoghi di interesse

Chiesa di San Giovanni Battista

Ricostruita *ex novo* nel XIII secolo dopo le distruzioni di Federico II, fu completata nel XV secolo, quando vi furono traslati i corpi dei martiri Simplicio, Costanzo e Vittoriano. All'interno sono conservati numerosi stemmi dei conti di Celano e della famiglia Colonna. Il portale è decorato da una lunetta che presenta l'affresco della Madonna con il Bambino, posta tra San Giovanni Evangelista e Papa Bonifacio IV. Il rosone reca al centro la testa del Battista.
Le tre navate interne sono divise da pilastri ottagonali. Di particolare interesse sono gli affreschi quattrocenteschi della navata laterale destra.

Castello Piccolomini

Principale edificio di Celano, è situato al centro del nucleo storico della cittadina, la cui prima fase di costruzione risale con molta probabilità al 1392, voluta da Pietro Berardi, conte di Celano. Ospita al suo interno il Museo d'Arte Sacra della Marsica.

MASSA D'ALBE e ALBA FUCENS

Il sito archeologico è posto ai piedi del Monte Velino, compreso nel comune di Massa d'Albe, presso la frazione di Albe.
Dall'alto è dominato dal Castello Orsini.
I ruderi della fortezza si trovano nel sito originario del borgo vecchio di Albe, sulla collina di San Nicola.
La rocca è stata edificata tra il XIV e il XV secolo. Nel Medioevo tutta la zona divenne contea dei conti dei Marsi, per poi passare agli Orsini e ai Colonna.
Alba Fucens fu un'antica colonia commerciale di diritto latino, fondata nel 304 a.C. nel territorio strategico al confine ra le terre degli Equi e quelle dei Marsi.
Fu una città prospera e in continua espansione sia in età repubblicana che in età imperiale, soprattutto dopo l'opera di prosciugamento del Lago del Fucino attuata dall'Imperatore Claudio.
Venne occupata dai bizantini nel 537 durante la guerra greco-gotica.
In epoca altomedievale raggiunse il suo momento di massimo splendore tra il 936 e il 1143, quando il conte dei Marsi Berardo rese indipendente la contea dal ducato di Spoleto a cui era soggetta.
La città antica è racchiusa nella cinta muraria realizzata con una torre e quattro porte di accesso. Il centro abitato era costituito dal Foro su cui si affacciavano la Basilica del II secolo a.C., il mercato e le terme anch'esse di epoca repubblicana, ma ingrandite in età imperiale.

Di grandioso impatto è l'anfiteatro tutt'ora ben conservato. Il tempio pagano di Apollo fu trasformato in chiesa paleocristiana e, in epoca medievale, nella Chiesa di San Pietro Apostolo, meraviglioso esempio di architettura romanica. I resti del tempio romano furono utilizzati come fondazioni per la chiesa e l'assetto principale fu prolungato in tre navate. Due colonne antiche furono inserite nel campanile. Di stile cosmatesco sono l'ambone e l'iconostasi che separa la navata dal coro, entrambi datati al 1215.

Santuario della Madonna dei Bisognosi

Il festival

Nel suo anno d'esordio, il Festival della Piana del Cavaliere presenta al folto pubblico, che ha l'intenzione di conquistare, un bouquet di iniziative davvero ricco e articolato. L'inedita alleanza fra i quattro comuni che sorgono su questo territorio così denso di storia e di tesori naturali, con bellezze artistiche e monumentali di pregio, nonché il sostegno di Aisico Associazione, presieduta da Stefano Calamani ha consentito di stilare un programma in grado di venire incontro a più tipi di pubblico, spaziando già in questa edizione fra la musica, il teatro e la fotografia, con eventi interattivi, nonché le arti figurative. Si è scelta una modalità inedita di attrarre l'interesse di chi vuole coniugare la cornice di charme dei borghi della piana, con occasioni d'interesse culturale e di apprendimento: sì, perché una delle caratteristiche del 'nostro' festival è quella di sostanziarsi anche in masterclass, tenute da insegnanti di spicco nel proprio campo d'azione, destinate a chi vuol perfezionarsi in musica (legni e ottoni), teatro e fotografia, con performance aperte al pubblico, esibizioni e mostre.

**In its debut year, the Festival della Piana del Cavaliere presents several rich initiatives to visitors that intends to conquer.
The unprecedented alliance between the four municipalities located in this area so dense with history and natural treasures, with artistic and monumental precious beauties, as well as the support of Aisico Associazione, chaired by Stefano Calamani, allowed to draw up a program capable to meet different types of audience, ranging from music, theatre and photography, with interactive events and arts. We have chosen an unprecedented way to attract the interest of those who want to join the charm of Burgs of the Piana del Cavaliere, with cultural interests and learning opportunities, given that one of the features of "Our Festival" are Masterclasses, held by prominent teachers, addressed to those who want to specialize themselves in music (woodwinds and brass instruments) theatre and photography, with public performances and exhibitions.**

Uno scorcio di Rocca di Botte

Il Festival della Piana del Cavaliere è un momento "speciale", in un luogo "speciale". Lo è perché esula da ciò che è ordinario. È un vero e proprio cantiere di arti in cui si porranno le basi per costruire cultura, in luoghi ameni da riscoprire.
Artisti italiani, provenienti da varie parti del mondo, lavoreranno insieme non solo per offrire al territorio e al pubblico spettacoli di grande qualità, ma anche per formare i giovani che immaginano il loro cammino sulla strada dell'arte.
Dal tema del viaggio prende vita il programma che il festival propone in questa prima edizione. Viaggio attraverso le varie forme della bellezza, con la consapevole certezza che questa sia rifugio e riscatto.
Gli eventi, infatti, spazieranno dall'ambito musicale a quello figurativo, per arrivare al teatro di prosa. Un viaggio nei secoli e nei generi dell'arte: dalla musica barocca, al romanticismo tedesco di Felix Mendelssohn, passando per pittori e compositori contemporanei e per un monologo teatrale ambientato in un transatlantico che approda in America, patria di quel jazz che conosceremo nel concerto di chiusura.
Il fine ultimo del Festival della Piana del Cavaliere è di contribuire a formare quel bagaglio culturale che il viaggio della vita richiede e di svelare l'armonia che possiede questa terra abruzzese.

Un impegno, un messaggio forte attraverso un mecenatismo purtroppo raro, grazie al quale si tornerà ad assaporare l'importanza della creazione artistica e culturale.
Se la cultura è stata rinascita, la speranza è che si ricominci a costruirne.

Anna Leonardi
Direttore artistico

The Festival of Piana del Cavaliere is a "special" moment, in a "special" place. It is special because it is out of the ordinary. It is a real art workshop where the foundations for building culture are set in charming places to rediscover. Italian artists, coming from various parts of the world, will work together not only to offer high quality shows to the territory and to the public, but also to train young people who imagine their future in the field of the arts. The program that the Festival proposes for this first edition has "traveling" as its main theme.
A journey through the various forms of beauty, with the conscious certainty that this is shelter and redemption. The events, in fact, will range from the musical field to the figurative one, ending with theatre in prose. A journey through the centuries and art genres: from Baroque music to the German Romanticism of Felix Mendelssohn, passing through painters and contemporary composers and a theatrical monologue set on a transatlantic ship that lands in America, home of the jazz that we will meet during the closing concert.
The ultimate goal of the Festival of Piana del Cavaliere is to contribute to the formation of that cultural heritage which the journey of life requires, as well as to reveal the harmony that this land of Abruzzo possesses.

A commitment, a strong message through, unfortunately, an uncommon patronage, thanks to which we will taste the importance of artistic and cultural creations. If culture has represented a rebirth, the hope is that we will start to build some again.

Anna Leonardi
Artistic Director

Il programma

Si partirà **giovedì 13 luglio**, con l'insediamento della masterclass di alto perfezionamento musicale tenuta da musicisti di fama nazionale e internazionale come i Maestri Giampio Mastrangelo (flauto), Roberto Petrocchi (clarinetto), Andrea Mion (oboe) e Andrea Bressan (fagotto), la quale proseguirà nei due giorni successivi (13-15 luglio) e si concluderà con due eventi **domenica 16 luglio** nella chiesa di San Giovanni a Pereto: **alle ore 18:00** il concerto degli allievi delle masterclass e **alle ore 20:30** il **concerto *Divertissement*** dei docenti delle masterclass: Giampio Mastrangelo (flauto), Roberto Petrocchi (clarinetto), Andrea Mion (oboe) e Andrea Bressan (fagotto), con i pianisti Luca Oddo e Filippo Proietti. Eventi per il pubblico di questo week-end all'insegna della musica dei suoni e delle parole saranno il **concerto d'organo del celebre organista Angelo Bruzzese** una vera *guest star*, che si esibirà il **14 luglio, alle ore 20:30**, suonando il famoso organo Catarinozzi della chiesa di San Pietro Apostolo di Rocca di Botte, magnificamente restaurato e il **concerto del gruppo vocale Sideris**, che avrà come scenografia i meravigliosi affreschi del XV secolo della chiesa della Madonna della Febbre di Rocca di Botte. L'evento avrà luogo il **15 luglio, alle ore 17:00**. Da qui il pubblico potrà spostarsi nell'antica piazza di Rocca di Botte detta "dell'orologio" (piazza Umberto I), per l'inaugurazione, **alle 18:00**, della mostra promossa dall'Associazione I Fotografi Ambulanti dal titolo *L'insostenibile leggerezza dello sfiorire*. Realizzata a otto mani da tre fotografi e un designer dell'acciaio, propone un percorso di accostamento tra fiori *agée* e donne over 50, per sfatare il mito che bellezza, fascino e gioventù siano inscindibilmente legati. Perché le donne e i fiori hanno un destino in comune: profumare il mondo e sfiorire con classe.
La serata del 15 luglio proseguirà **alle ore 20:30** con l'evento *clou* del festival, il **concerto dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese**, un'orchestra che vanta quarant'anni di attività e che si è esibita per le più prestigiose Istituzioni Musicali italiane.
Lunedì 17 luglio prenderà il via la **masterclass di tromba e trombone**, tenuta fino a giovedì 20 luglio dai Maestri Ottaviano Cristofoli (tromba) e Diego Di Mario (trombone), che approderà al **concerto degli allievi della masterclass, alle ore 20:30 del giorno 19 luglio**.
La chiesa di San Giovanni di Pereto ospiterà anche l'incantevole **concerto *Attraverso il XX secolo*** per tromba, trombone e pianoforte tenuto da Ottaviano Cristofoli, Diego Di Mario e Hilary Bassi, che avrà luogo **giovedì 20 luglio alle ore 20:30**.
Nella stessa giornata inizierà la **masterclass di fotografia con il Maestro Riccardo Crimi**, esperto di fotografia di spettacolo e di musica jazz in particolare, che si chiuderà il 23 luglio con una proiezione delle fotografie scattate dagli allievi durante il corso.
Il versante del **teatro** ha un insegnante di grande esperienza e fama: Antonello Avallone, abile traspositore di Woody Allen e di tante commedie di successo in tournée e nel 'suo' Teatro dell'Angelo a Roma.
La **masterclass** per chi è attratto dal palcoscenico prenderà il via **mercoledì 19 luglio e si protrarrà fino al 21 luglio**, giorno in cui gli **studenti della masterclass, alle 20:30, metteranno in scena una *pièce*** che darà conto della loro entusiastica frequenza a un'occasione formativa coinvolgente e stimolante.
Antonello Avallone sarà in scena per il Festival della Piana del Cavaliere **sabato 22 luglio, alle ore 20:30** con un'opera teatrale che intreccia memoria e musica: *Novecento* di Alessandro Baricco, un suo vero e proprio cavallo di battaglia.
Nel pomeriggio dello **stesso giorno, alle 18:00**, il santuario della Madonna dei Bisognosi a Rocca di Botte sarà la cornice del **concerto all'aperto *Relativity* del Marsican Brass Quintet**: Marco Scamolla, Giuseppe Iacobucci, tromba; Giovanni Piacente, corno; Stefano Tomasi, trombone e Alessandro Caretta, basso tuba.
L'arrivederci al 2018 avverrà in musica, col **concerto di chiusura *CRASH*, del Simone Sala Trio**, *special guest*: Flavio Boltro, tromba, previsto per le **ore 20:00 di domenica 23 luglio**, presso il centro prove Aisico di Pereto che, **alle 17:30**, farà una dimostrazione di **Crash test**.

VENERDÌ 14.7

Ore 20.30

Concerto d'organo
del Maestro Angelo Bruzzese
Chiesa di San Pietro Apostolo, Rocca di Botte

SABATO 15.7

Ore 17:00

Concerto del gruppo vocale Sideris
Chiesa della Madonna della febbre, Rocca di Botte

Ore 18:00

L'insostenibile leggerezza dello sfiorire
Inaugurazione della mostra fotografica
Piazza Umberto I, Rocca di Botte

Ore 20:30

Concerto dell'Orchestra
Sinfonica Abruzzese
Direttore: Irene Gomez Calado
Clarinetto solista: Giuseppe Paci
Musiche di: W.A. Mozart, C. Weber,
F. Mendelssohn Bartholdy
Piazza del Castello, Pereto

DOMENICA 16.7

Ore 18:00

Concerto degli allievi delle masterclass
Masterclass di flauto, clarinetto, oboe e fagotto
Chiesa di San Giovanni, Pereto

Ore 20:30

Concerto *Divertissement*
Giampio Mastrangelo, flauto
Andrea Mion, oboe e oboe barocco
Roberto Petrocchi, clarinetto
Andrea Bressan, fagotto e fagotto barocco
Luca Oddo, pianoforte
Filippo Proietti, clavicembalo
Musiche di J. Francaix, E. Bozza, J. S. Bach, G. P. Telemann
Chiesa di San Giovanni, Pereto

MERCOLEDÌ 19.7

Ore 20:30

Concerto degli allievi delle masterclass
Masterclass di tromba e trombone
Chiesa di San Giovanni, Pereto

GIOVEDÌ 20.7

Ore 20:30

Concerto *Attraverso il XX secolo*
Ottaviano Cristofoli, tromba
Diego Di Mario, trombone
Hilary Bassi, pianoforte
Musiche di E. Bozza, C.M. Saglietti, G. Puccini, J. Turrin
Chiesa di San Giovanni, Pereto

VENERDÌ 21.7

Ore 20:30

***Pièce* teatrale degli allievi delle masterclass**
Masterclass di alto perfezionamento teatrale
Piazza Maccafani, Pereto

SABATO 22.7

Ore 18:00

Concerto *Relativity*, Marsican Brass Quintet
Marco Scamolla, tromba
Giuseppe Iacobucci, tromba
Giovanni Piacente, corno
Stefano Tomasi, trombone
Alessandro Caretta, basso tuba
Musiche di M.A. Charpentier, J.J. Mouret,
G. Bizet, E. Morricone
Santuario della Madonna dei Bisognosi, Rocca di Botte

Ore 20:30

Spettacolo teatrale *Novecento* di A. Baricco
Antonello Avallone
Piazza Maccafani, Pereto

DOMENICA 23.7

Ore 17:30

Crash test
Centro prove Aisico, Pereto

Ore 20:00

Concerto di chiusura *CRASH*,
Simone Sala Trio
Simone Sala, piano
Mino Berlano, bass
Oreste Sbarra, drums
Special guest: Flavio Boltro, tromba
Musiche di M. Camilo, C. Corea, S. Sala
Centro prove Aisico, Pereto

The program

Music Masterclass will start on **July the 13th**, it will be held by national and international famous musicians such as Giampio Mastrangelo (flute), Roberto Petrocchi (clarinet), Andrea Mion (oboe) and Andrea Bressan (bassoon), and will continue for the next two days (13th to 15th July) ending on **Sunday the 16th July with two events at San Giovanni Church in Pereto: at 06:00pm** masterclass students shall perform a concert and at 08:30pm other concert shall be performed by masterclass teachers: Giampio Mastrangelo (flute), Roberto Petrocchi (clarinet), Andrea Mion (oboe) and Andrea Bressan (bassoon) accompanied by the piano players Luca Oddo and Filippo Proietti.

Events for that weekend full of music and sounds shall be the **Organ Concert by the famous Organist Angelo Bruzzese**, a real guest star who will be on stage on **July the 14th at 08:30pm**, playing this renowned and wonderfully restored Catarinozzi Organ, at San Pietro Apostolo Church in Rocca di Botte, and the Sideris vocal group concert, having as scenography some fresco paintings of the 15th century inside Madonna della Febbre Church in Rocca di Botte. The event will take place on **July the 15th at 05:00pm**. From here, spectators shall move to Rocca di Botte square, called "dell'orologio" (Umberto I square), to inaugurate at 06:00pm the exhibition *L'insostenibile leggerezza dello sfiorire*, supported by the Association "I Fotografi Ambulanti", carried out by eight hands, three photographers and a steel designer, it proposes a path between flowers "agées" and women over 50, to dispel the myth that beauty, charm and youth are inseparably tied. Because women and flowers have a common destination: to perfume the world and fade with grace.

The evening of **July the 15th at 08:00pm** will continue with the Clou event of the Festival, the **Concert of Sinfonia Abruzzese Orchestra**, with its 40 years of experience and several exhibitions in illustrious Italian Musical Institutions.

On **Monday the 17th July, trumpet and trombone masterclass** shall take place until Thursday 20th July by Masters Ottaviano Cristofoli (trumpet) and Diego Di Mario (trombone) and the **19th July at 08:30pm Masterclass students are going to perform a concert**.

On **Thursday the 20h July at 08:30pm**, the San Giovanni of Pereto Church shall host the enchanting **concert *Attraverso il XX secolo*** performed by means of trumpet, trombone and piano held by Ottaviano Cristofoli, Diego Di Mario and Hilary Bassi.

On the same day, a **Masterclass of photography will begin directed by Maestro Riccardo Crimi**, an expert of photography and in particular jazz music, and will end the 23rd July with a projection of the pictures taken by students during the course.

The **theatre** boasts a highly experienced and famous Master: Antonello Avallone, a talented Woody Allen transpositor and of other famous comedies, in tournée and in "his" Teatro dell'Angelo in Rome.

For those who are attracted by the stage, the **Masterclass** shall commence on **Wednesday 19th July and will continue until the 21st of July**, when at **08:30pm a pièce shall be performed by Masterclass students**.

Antonello Avallone will be on stage **Saturday 22nd July at 08:30pm** with a theatre opera that ties memories and music: *Novecento* by Alessandro Baricco.

During the afternoon, at **06:00pm**, the Monastery of Madonna dei Bisognosi in Rocca di Botte will host an **open concert *Relativity* by the Marsican Brass Quintet**: Marco Scamolla, Giuseppe Iacobucci, trumpet; Giovanni Piacente, horn; Stefano Tomasi, trombone and Alessandro Caretta, basso tuba.

The **closing concert** and the good-bye to 2018 is scheduled to be on **Sunday the 23rd July at 08:00pm**, with Simone Sala Trio, special guest: Flavio Boltro, trumpet and finally a **Crash Test** shall be carried out in Aisico test House (Pereto) at **05:30pm**.

FRIDAY 14th JULY

08:30pm

Organ Concert
by Maestro Angelo Bruzzese
San Pietro Apostolo church, Rocca di Botte

SATURDAY 15th JULY

05:00pm

Sideris Group Concert
Madonna della febbre church, Rocca di Botte

06:00pm

L'insostenibile leggerezza dello sfiorire
Inauguration of photographic exhibition
Piazza Umberto I, Rocca di Botte

08:30pm

Concert of Sinfonica
Abruzzese Orchestra
Conductor: Irene Gomez Calado
Clarinet Soloist: Giuseppe Paci
Music by W.A. Mozart, C. Weber,
F. Mendelssohn Bartholdy
Piazza del Castello, Pereto

SUNDAY 16th JULY

06:00pm

Masterclass students Concert
Flute, clarinet, oboe and bassoon Masterclass
San Giovanni church, Pereto

08:30pm

***Divertissement* Concert**
Giampio Mastrangelo, flute
Andrea Mion, oboe and baroque oboe
Roberto Petrocchi, clarinet
Andrea Bressan, bassoon and baroque bassoon
Luca Oddo, piano
Filippo Proietti, harpsichord
Music by J. Francaix, E. Bozza, J. S. Bach, G. P. Telemann
San Giovanni church, Pereto

WEDNESDAY 19th JULY

08:30pm

Masterclass students Concert
Trumpet and trombone Masterclass
San Giovanni church, Pereto

THURSDAY 20th JULY

08:30pm

***Attraverso il XX secolo* Concert**
Ottaviano Cristofoli, trumpet
Diego Di Mario, trombone
Hilary Bassi, piano
Music by E. Bozza, C.M. Saglietti, G. Puccini, J. Turrin
San Giovanni church, Pereto

FRIDAY 21st JULY

08:30pm

Theatrical *Pièce* of masterclass students
Theatre Masterclass
Piazza Maccafani, Pereto

SATURDAY 22nd JULY

06:00pm

***Relativity* Concert, Marsican Brass Quintet**
Marco Scamolla, trumpet
Giuseppe Iacobucci, trumpet
Giovanni Piacente, horn
Stefano Tomasi, trombone
Alessandro Caretta, tuba
Music by M.A. Charpentier, J.J. Mouret,
G. Bizet, E. Morricone
Madonna dei Bisognosi church, Rocca di Botte

08:30pm

***Novecento* Theatrical performance**
Antonello Avallone
Piazza Maccafani, Pereto

SUNDAY 23rd JULY

05:30pm

Crash test
Aisico Test House, Pereto

08:00pm

Closing Concert *CRASH*,
Simone Sala Trio
Simone Sala, piano
Mino Berlano, bass
Oreste Sbarra, drums
Special guest: Flavio Boltro, trumpet
Music by M. Camilo, C. Corea, S. Sala
Aisico Test House, Pereto

Angelo Bruzzese

L'organo... all'opera!

Venerdi 14 luglio
Ore 20:30
Chiesa di San Pietro Apostolo
Rocca di Botte

Friday 14th July
08:30pm
San Pietro Apostolo church
Rocca di Botte

Avelino Valenti (1829-1882)
Introito

Alessandro Scarlatti (1660-1725)
Toccata e Aria

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
da 'Messa della Domenica'
Toccata, Kyrie-Christe, Elevatione, Sonata post il communio

Padre Davide da Bergamo (1791-1863)
Elevazione in Re minore

Antonio Vivaldi (1678-1741)
Largo, dal concerto op. 7 n. 2 (trascr. J.S. Bach)

Bonifazio Graziani (1604-1664)
Fantasia su 'Regina Coeli'

Giovanni Morandi (1777-1856)
Offertorio in Do minore

Angelo Bruzzese

Diplomato in Clarinetto, Organo, Strumentazione per Banda, Musica Elettronica, Composizione, Direzione d'Orchestra. Si dedica prevalentemente alla composizione, pur non tralasciando l'attività concertistica. Nel 2002 è stato Direttore Principale Ospite della Orchestra Filarmonica di Stato di Lugansk (Ucraina). È autore di varia musica strumentale, da camera, per teatro, sinfonica, balletti e di musica elettronica. Le sue composizioni sono eseguite presso vari enti e società di concerti. Fra le composizioni premiate: *Mensura* per orchestra, premiato al Concorso Internazionale di Composizione di Vienna (1991), *Circles*, partitura finalista del concorso indetto dall'Unione Europea nel 1998 per una composizione per grande orchestra sinfonica, eseguita in occasione dell'inaugurazione del nuovo Emiciclo del Parlamento di Strasburgo, *Elegia* per tromba, menzione d'onore al 4° Concorso Internazionale di Composizione "A. di Martino" – Napoli, 2000, *Tr-IO* per Clarinetto, Violoncello, Pianoforte al 1° Concorso Internazionale *oggidiane*, Pescara (2003), *Redroom*, per quartetto d'Archi, finalista al Concorso Internazionale *Contemporaneamente* – Torino, 2006. Nel 2007 è stato finalista al Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "G. Patanè". Nel 1996 è stato assistente musicale alla regia televisiva per i Concerti Telecom Italia (RAI3). Per il biennio 2015-2016 è compositore in residence presso il New Drama Ensemble di Milano. Incide per Heristal Entertainment, Always Records, Universal Italia. È docente di ruolo al Conservatorio "L. Refice" di Frosinone.

Organo Catarinozzi, XVIII secolo

Il pregevole organo della chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo a Rocca di Botte fu realizzato dalla celebre bottega Catarinozzi di Affile, come testimoniato sia dalle caratteristiche costruttive sia da quanto rimane del cartiglio originale, in parte asportato, posto all'interno della secreta del somiere maestro, su cui si legge: *...zzi, D'Aff...* Lo strumento è collocato in una cantoria sopra la porta d'ingresso della chiesa ed è chiuso in una cassa di legno con prospetto a tre campate, ognuna delle quali chiusa da una portina: due portine a doppia anta per la campata centrale e una portina ad anta singola per le due laterali. La facciata è costituita da 25 canne di stagno distribuite nelle tre campate.

Chiesa di San Pietro Apostolo, Rocca di Botte

Gruppo Vocale Sideris

Concerto

Sabato 15 luglio
Ore 17:00
Chiesa della Madonna del Febbre
Rocca di Botte

Saturday 15th July
05:00pm
Madonna della febbre church
Rocca di Botte

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Ecco mormorar l'onde

Adriano Banchieri (1568-1634)
Se nel mar del mio pianto

Jacob Arcadelt (1504-1568)
Il bianco e dolce cigno

Luca Marenzio (1554-1599)
Ad una fresca riva

Orazio vecchi (1550-1605)
Il coccodrillo geme

Thomas Morley (1558-1602)
April is in my mistress' face

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Qual si può dir maggiore

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Il mio martir

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Si come crescon

Josquin Des Près (1450-1521)
El grillo è buon cantore

Costanzo Festa (1490-1545)
Così soave è il fuoco e dolce il nodo

Orlandus Lassus (1532-1594)
Mon coeur se recommande à vous

Bruno Bettinelli (1913-2004)
Già mi trovai di maggio

Bruno Bettinelli (1913-2004)
O Jesu dolce

Bruno Bettinelli (1913-2004)
Il bianco e dolce cigno

Ignoto (XVI sec.)
La violetta

G. Giacomo Gastoldi (1555-1609)
Il ballerino

Pièrre Passereau (1509-1547)
Il est bel et bon

L'ensamble Sideris

Nasce dall'incontro di quattro musicisti all'interno dell'Istituto di Studi Superiori "G. Briccialdi" di Terni con il Madrigale e con le modalità compositore affini a questo genere. I componenti di questo gruppo cameristico portano avanti con impegno e costanza la ricerca di un'esecuzione filologica che possa essere, in tal modo, apprezzata come contemporanea. Il fascino per questo repertorio riguarda da una parte l'aspetto vocale, manifestando sin da subito infatti, la volontà di approfondire le tecniche dell'espressività assolutamente peculiari di questi canti; dall'altra l'aspetto puramente estetico: raramente nella storia il rapporto tra testo e musica ha raggiunto livelli di reciprocità così profonda, raramente l'animo umano ha trovato una forma così straordinariamente "rappresentativa".

Yoshimi Muraki, soprano
Maela Nicoletti, contralto
Dennis Chor Hang Lau, tenore
Paolo Leonardi, basso

Chiesa della Madonna della Febbre, Rocca di Botte

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Concerto

Sabato 15 luglio
Ore 20:30
Piazza del Castello
Pereto

Saturday 15th July
08:30pm
Piazza del Castello
Pereto

Wolfganf Amadeus Mozart (1756-1791)
Sinfonia K 184 in Mi bemolle maggiore

Carl Maria von Weber (1786-1826)
Concerto per clarinetto n. 1
op. 73 in Fa minore

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)
Sinfonia n. 4 op. 90 in La maggiore 'Italiana'

Veduta del castello, Pereto

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Una delle tredici Istituzioni Concertistico-Orchestrali Italiane riconosciute dallo Stato, ha al suo attivo quarant'anni di attività. Capillarmente presente su tutto il territorio regionale abruzzese, si è esibita per le più prestigiose istituzioni musicali italiane, come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Teatro alla Scala, e in numerose importanti sedi concertistiche di altre regioni (Milano, Roma, Brescia, Napoli, Vicenza, Trieste, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Terni, Ascoli Piceno, Pordenone).
È stata diretta da Carlo Zecchi, Gianluigi Gelmetti, Bruno Aprea, Piero Bellugi, Donato Renzetti, Nino Antonellini, Massimo De Bernart, Marco Zuccarini, Marcello Bufalini, Carlo Rizzari, Giampaolo Pretto, Massimiliano Caldi, Luciano Acocella, Roberto Molinelli e tanti altri. Riccardo Muti l'ha diretta in un importante concerto commemorativo tenutosi a pochi mesi dal sisma che ha colpito L'Aquila nel 2009.
Si sono esibiti con l'Orchestra solisti come Vladimir Ashkenazy, Barbara Hendriks, Katia Ricciarelli, Milva, Renato Bruson, Placido Domingo, Carmela Remigio, Andrea Bocelli, Ivo Pogorelich, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Milan Turcovic, Maurice André, Hermann Baumann, Danilo Rossi, Severino Gazzelloni, Enrico Rava, Rudolf Firkusny, Leonid Kogan, Paul Tortelier, Massimiliano Damerini, Michele Campanella, Bruno Canino, Maria Tipo, Jörg Demus, Mario Brunello, Sylvano Bussotti, Boris Petruschansky, Roberto Prosseda, Pavel Berman, Benedetto Lupo, Carlo Grante, Monica Bacelli, Maurizio Baglini e Rainer Honeck. L'Orchestra ha realizzato quali incisioni per numerose case discografiche (Brilliant, Wergo Schott, BMG Ariola, Amadeus-Paragon, Arts, Rugginenti, Sonzogno, Bongiovanni), registrazioni per la Rai e numerose prime esecuzioni di compositori contemporanei (Fedele, Glass, Campogrande, Manzoli, Corrado, Manzini). Fondata per iniziativa dell'avv. Nino Carloni, dalla sua costituzione fino al 2010 l'O.S.A. è stata guidata dal Maestro Vittorio Antonellini al quale è succeduto il Maestro Ettore Pellegrino. Attualmente ne è direttore artistico la prof.ssa Luisa Prayer.

Irene Gomez Calado

Si sta rivelando come uno dei più interessanti giovani talenti della direzione d'orchestra. Nata in Spagna, a Siviglia, ha studiato direzione di coro e d'orchestra nei Conservatori di Musica di Siviglia e Parigi e ha completato un master presso l'Università della Sorbona. Tra i suoi insegnanti i direttori Gianluigi Gelmetti, Neeme e Paavo Järvi, Jorma Panula e Colin Metters. Quest'anno è invitata al Women Opera Makers del festival di Aix-en-Provence (Francia). Ha diretto concerti in Spagna, Francia, Germania, Italia e America Latina. È stata assistente di produzioni del festival di San Sebastian (Spagna), così come assistente di Enrique Mazzola all' Orchestra National d'Ile de France di Parigi e, quest'anno, di Paavo Järvi, al Teatro alla Scala di Milano.

Giuseppe Federico Paci

Nato nel 2001 e ha iniziato lo studio del clarinetto con Simona Mariani, all'età di sette anni. Attualmente studia con il padre Maestro Federico Paci ed è diplomando presso il Conservatorio "G. Braga" di Teramo, nella classe del Maestro Michele Marelli. Sta seguendo corsi di perfezionamento presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con il Maestro Alessandro Carbonare. A 12 anni ha vinto l'audizione presso la prestigiosa JunyOrchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, dove suona tra i primi clarinetti ed è stato diretto da Antonio Pappano, Salvatore Accardo, Nicola Piovani e Simone Genuini. Premiato in diversi concorsi, ha tenuto concerti per la "Settimana Mozartiana" di Chieti, i "Racconti in Musica" di San Benedetto del Tronto, la "Wind Simphonic Festival" e per la Gioventù Musicale d'Italia di San Benedetto del Tronto e Fermo.

Giampio Mastrangelo
Claudia Vittorini
Andrea Mion
Roberto Petrocchi
Andrea Bressan
Luca Oddo
Filippo Proietti

Concerto
Divertissement

Domenica 16 luglio
Ore 20:30
Chiesa di San Giovanni
Pereto

Sunday 16th July
08:30pm
San Giovanni church
Pereto

Joseph Bodin de Boismortier (1689-1755)
Sonata per oboe, fagotto e basso continuo op. 37

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Sonata in Sol maggiore per due flauti, fagotto e cembalo

Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788)
Pastorale in La minore per oboe fagotto e basso continuo

Frank Martin (1890-1974)
Ballade, per flauto e pianoforte

Carl Maria von Weber (1786-1826)
Andante e rondò ungherese op. 35 per fagotto e pianoforte

Francis Poulenc (1899-1963)
Sonata per oboe e pianoforte

Olivier Messiaen (1908-1992)
Abime des oiseaux, clarinetto solo

Jean Françaix (1912-1997)
Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto

Concerto caratterizzato da pietre miliari della musica per strumenti a fiato, dal repertorio settecentesco fino a quello del Novecento storico. Partendo dal repertorio barocco, eseguito con strumenti dell'epoca, si mette a confronto lo stile compositivo tipicamente francese delle Sonate di Joseph Bodin de Boismortier con quello tedesco di Johann Sebastian Bach, universalmente considerato come uno dei più grandi compositori nella storia della musica. Rimanendo in Germania, con Carl Maria von Weber si arriva nel pieno del romanticismo. È stato infatti un pianista, direttore d'orchestra e compositore che ha influenzato grandemente lo sviluppo della musica romantica tedesca. Di nuovo in Francia, circa due secoli dopo l'operato di Boismortier, nel pieno della Belle époque. Francis Poulenc è un pianista e compositore figlio di quest'epoca con uno stile semplice, scherzoso e umoristico ma anche melanconico, senza escludere legami col neoclassicismo francese. Neoclassicismo che invece caratterizza tutta la produzione di Francaix, che comunque non rinuncia all'umorismo tipico di quella terra e di quegli anni. Toccò tutti i generi musicali: dalla cantata all'opera, dal balletto al concerto, alla sinfonia e alla musica da film. Rifiutò sempre l'atonalità, pur essendo molto disponibile ad accogliere suggestioni di vari autori, in particolare di Francis Poulenc. Ultimo francese eseguito in questo concerto è Olivier Messiaen. Abime des oiseaux è un brano molto significativo nella comprensione della sua arte e della sua personalità come compositore, pianista, organista e ornitologo. L'uso innovativo di ritmo, melodia e armonia, la passione per il canto degli uccelli, nonché il suo ruolo di didatta, hanno contribuito a fare di Messiaen uno dei più grandi ed influenti compositori del XX secolo.

Andrea Bressan, fagotto moderno e barocco
Nato nel 1968, inizia la studio del fagotto con E. Adami al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza, diplomandosi nel 1986. Prosegue la sua formazione musicale all'Hochschule fur Musik Mozarteum di Salzburg e all'Universitat fur Musik di Vienna, studiando con Milan Turkovic. Nel 1987 è primo fagotto della "Gustav Malher Jugendorchester". Nel 1989 entra a far parte del gruppo de "I Solisti Veneti", in una collaborazione che durerà fino al 2006. Nel 1999 diventa primo fagotto della Budapest Festival Orchestra, con cui compie numerose tourneè nelle più importanti sale da concerto del mondo (Europa, USA, America del sud, Cina, Giappone). Collabora permanentemente con l'Orchestra da Camera di Mantova. Ha collaborato come primo fagotto con Malher Chamber Orchestra, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra del Teatro Regio di Torino, Orchestra del Teatro "La Fenice" di Venezia, Orchestra dell'Opera di Roma, Orchestra del Teatro comunale di Bologna, Orchestra regionale Toscana, Orchestra Haydn di Bolzano, sotto la guida di direttori come C. Abbado, I. Fischer, C. Hogwood, J. Tate. Come solista ha eseguito i principali concerti per fagotto con Budapest Festival Orchestra, I Solisti Veneti, Orchestra Strawinsky, Orchestra da camera del Friuli. Ha ricevuto la menzione speciale al concorso internaz. Viotti di Vercelli nel 1985, il primo premio al concorso internaz. di Tradate nel 1989, il primo premio al Sandor Vegh competition di Budapest nel 2014. Dal 2003 studia fagotto barocco e classico con Alberto Grazzi al Conservatorio "E.F. Dall'Abaco" di Verona. Diplomatosi nel 2006, è invitato da ensemble come Venice Baroque Orchestra, Concerto Italiano, Accademia Bizantina, Arte dell'Arco, partecipando a numerose tourneè europee.

Giampio Mastrangelo, flauto
Si è diplomato in flauto con G.C. Graverini presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma, ha frequentato corsi di perfezionamento con S. Gazzelloni, A. Persichilli e A. Nicolet. Primo flauto nell'orchestra della comunità europea (E.C.Y.O) sotto la direzione dei Mestri C. Abbado, C M. Giulini, L. Maazel; ha collaborato, in qualità di primo flauto, con le orchestre Rai di Roma e Torino, Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, Orchestre sinfoniche regionali della Toscana, del Lazio, dell'Abruzzo. Da sempre si dedica alla musica da camera ottenendo prestigiosi successi: primo premio concorso internazionale "Città di Ancona", primo premio "Chamber Music Competition" Aberdeen (Scozia), è stato vincitore del "Premio Roma "nel 1978; è un componente del complesso da camera "Il Gruppo di Roma" con il quale ha tenuto concerti per la più importanti istituzioni e festivals in Italia e all'estero, collabora frequentemente con complessi di prestigio: Roma Sinfonietta, Musica d'Oggi, Officina Musicale. Ha effettuato incisioni discografiche per la R.C.A., Frequenz, Ducale, Edipan, Belati records. Insegna nei corsi di perfezionamento di flauto e musica da camera per l'associazione CEMAT (suono italiano per l'Europa) S. Severina (KR), e di formazione orchestrale "F. Fenaroli" Lanciano (CH), Todi Festival. È docente di flauto presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila.

Andrea Mion, oboe moderno e barocco
Nato a Venezia nel 1965 ha studiato al Conservatorio "B. Marcello" dove, sotto la guida del Maestro B. Baldan, si è diplomato in oboe con il massimo dei voti. Ha continuato i suoi studi seguendo corsi di perfezionamento sull'oboe e sulla Musica da Camera tenuti dai Maestri O. Zoboli, P. Pollastri e da D. Dini Ciacci. Ha frequentato la classe di Oboe barocco del Maestro P. Grazzi presso la Scuola Civica di Milano diplomandosi nel 1993. Ha ricevuto la menzione d'onore al Concorso Internazionale di Musica Antica di Brugge categoria solisti. È così iniziata una serie di collaborazioni con ensemble ed orchestre specializzate nel repertorio barocco e classico in Italia e all'estero. Dal 1999 è docente di oboe e oboe barocco presso l'Istituto Musicale Parificato "Briccialdi" di Terni. In Italia collabora con Il Giardino Armonico (Milano), Il Concerto Italiano (Roma), L'Europa Galante (Parma), L'Accademia Montis Regalis (Torino), La Risonanza (Milano). All'estero ha suonato con Les Arts Florissants (Parigi), L'Orchestre des Champs Elysèes (Parigi), Salzburger Barock-ensemble, El Ayre Español (Saragozza), Armonico Tributo (Graz), London Baroque, Ars Antiqua Austria (Linz) e Wiener Akademie (Vienna). Ha inciso con Nuova Era, Teldec, Erato, Opus 111, Harmonia Mundi e Novalis.

Roberto Petrocchi, clarinetto
Si è diplomato in clarinetto sotto la guida del Maestro O. Rega, presso l'Istituto Musicale Pareggiato "G. Briccialdi" di Terni, conseguendo il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionato con J. V. Rojo e V. Mariozzi e, successivamente, ha frequentato i Corsi dell'Accademia Musicale Chigiana. Ha approfondito sia il repertorio solistico sia cameristico con i Maestri G. Garbarino, R. Brengola e A. Meunier e ha ricevuto il premio "Apollon Musagete" per la musica da camera. Premiato in vari concorsi cameristici, ha svolto varie tournée in diversi paesi europei, negli Stati Uniti, Messico, Brasile, Cile, Corea e Giappone. Suona principalmente in duo con il pianoforte, in trio (v.cello e p.forte) e con il quartetto d'archi. Ha collaborato, e tuttora collabora, con le orchestre del Teatro dell'Opera di Roma, "A. Scarlatti" di Napoli, Istituzione Sinfonica Abruzzese, "Roma Sinfonietta" e "Orchestra in Canto". Ha eseguito presso varie Associazioni e Festivals (Accademia Filarmonica Romana, Istituzione Universitaria dei Concerti, Nuova Consonanza, I Concerti del Quirinale, Biennale di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Ravello Festival, Teatro Massimo di Palermo, Sagra Musicale Umbra) composizioni di Pennisi, Mannino, Donatoni, Berio, Petrassi, Morricone, Bortolotti, Samorì, Francesconi, Boccadoro, Galante e ha registrato, per la Rai (Radio Tre), brani di Petrassi, Berio e Donatoni. Dal 1998 al 2004 ha svolto un'intensa collaborazione con il DIMI (Dipartmento per l'Innovazione Musicale Italiana). Ha registrato Cd per Bongiovanni, Brilliant Classics, BMG-Ricordi, Sony e Emi. È titolare della cattedra di clarinetto presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila.

Luca Oddo, pianoforte
Inizia lo studio del pianoforte a sei anni. All'età di dieci anni viene ammesso al Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma dove in seguito, sotto la guida del Maestro Elisabetta Pacelli, consegue il Diploma di Pianoforte e il Diploma Accademico di secondo livello, entrambi con il massimo dei voti e la lode e ricevendo così il prestigioso Premio "Via Vittoria" (V Edizione) assegnato ai cinque migliori diplomati. Viene ammesso inoltre al Corso di Alto Perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella classe del Maestro Sergio Perticaroli e del Maestro Stefano Fiuzzi, concludendo il corso con il massimo dei voti. Oltre all'attività solistica, si impegna in quella cameristica, costituendo il Trio Escher e frequentando il corso del Trio di Parma presso l'International Music Academy of Duino. Partecipa in qualità di allievo effettivo alle masterclass dei Maestri Paolo Bordoni, Boris Petrushansky, Eduardo Hubert e Benedetto Lupo e, previa ammissione, ai Corsi Estivi tenuti dalla prestigiosa Accademia Chigiana di Siena con i Maestri Alexander Lonquich e Lylia Zilberstein.
Oltre all'insegnamento, si dedica all'attività di pianista accompagnatore collaborando come tale al progetto musicale di EuropainCanto, con *La Cenerentola* di G. Rossini e *Il Flauto Magico* di W.A. Mozart, spettacoli rappresentati al Teatro Argentina di Roma, al Teatro San Carlo di Napoli, al Teatro Regio di Parma e al Teatro Comunale di Treviso. Viene inoltre ammesso al corso di pianista maestro collaboratore sostituto presso il Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto, con i Maestri Marco Boemi ed Enza Ferrari.
Lo scorso aprile ha preso parte, come unico allievo italiano, al corso internazionale "Solti Peretti Repetiteurs' Masterclass", organizzato dalla prestigiosa Georg Solti Academica presso la Fondazione Giorgio Cini a Venezia e tenuto da alcuni tra i più importanti docenti e artisti nel campo della lirica, tra cui Richard Bonynge, Jeffrey Tate, James Vaughan, Jonathan Papp e Mark Markham.

Filippo Proietti, clavicembalo
Diplomato in pianoforte nel 1999, riceve lo stesso anno la borsa di studio dall'associazione "International Inner Wheel" quale migliore allievo dell'anno. Diplomatosi nel 2000 col massimo dei voti al "Corso Europeo di formazione professionale per Direttore di Coro di Musica Sacra", è venuto a contatto con alcuni dei massimi direttori, musicologi ed esperti del settore. Nel 2007 si diploma in Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila sotto la guida del Maestro Marcello Bufalini.
Nel 2008 si diploma brillantemente in composizione sotto la guida del Maestro Marco gatti. Come clavicembalista e come direttore si è esibito sia in italia sia all'estero.
Ha diretto l'orchestra barocca del Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'orchestra sinfonica del Conservatorio "A. Casella", l'orchestra giovanile "Il Palcoscenico" della città di Orte, la "Camerata Musicale Sabina", l'orchestra "interamnia" di Teramo, l'orchestra da camera fiorentina, l'orchestra "ARTeM" di Rieti; nel giugno 2007 ha diretto all'Accademia Nazionale di Danza i brani *Turbo Midi* e *Turbo mini* per il progetto di musica/danza proposto da Kulturverket, istituto di cultura di Umea in Svezia (prima esecuzione italiana).
È coordinatore (e in giuria dal 2001) del "SabinaMusicaFestival".
Dirige numerose formazioni corali.

Ottaviano Cristofoli
Diego Di Mario
Hilary Bassi

Concerto
Attraverso il XX secolo

Giovedì 20 luglio
Ore 20:30
Chiesa di San Giovanni
Pereto

Thursday 20th July
08:30pm
San Giovanni church
Pereto

Corrado Maria Saglietti (1957)
El Tanguero, trombone e pianoforte

Eugène Bozza (1905-1991)
Ballade, trombone e pianoforte

Alexander Grigori Arutiunian (1920-2012)
Concerto, tromba e orchestra

Giacomo Puccini (1858-1924)
Fantasia sull'opera Tosca,
trombone e pianoforte

Joseph Turrin (1947)
Fandango, tromba trombone e pianoforte

Herbert Lincoln Clarke (1867-1945)
Cousins, tromba trombone e pianoforte

Questo concerto è un interessante viaggio attraverso il XX secolo. Un *excursus* sonoro che parte dai primissimi anni del secolo per arrivare ai nostri giorni. L'incipit è sicuramente la Fantasia sull'opera *Tosca* di Giacomo Puccini, presentata per la prima volta al pubblico il 14 gennaio del 1900 al Teatro Costanzi di Roma. È forse l'opera più drammatica di Puccini, ricca di colpi di scena e di trovate che tengono lo spettatore in costante tensione. La vena melodica di Puccini ha modo di emergere nei duetti e nelle celebri romanze presenti in questa Fantasia in un originale adattamento per trombone e pianoforte. Il viaggio continua passando per i grandi classici del repertorio per tromba e trombone: Eugène Bozza e Alexander Arutiunian. Il primo è stato un compositore e direttore d'orchestra francese. Il suo linguaggio è tradizionale e fedele alla scrittura tonale ma anche libero dagli schemi delle correnti musicali a lui contemporanee. È uno stile caratterizzato da un grande dinamismo e da una forte attenzione per le peculiarità dello strumento per il quale scriveva. Il secondo compositore, Alexander Grigori Arutiunian, è stato un compositore e pianista, docente del Conservatorio di Stato dello Yerevan, noto particolarmente per il concerto per tromba da lui composto nel 1943. Le caratteristiche melodiche e ritmiche della musica folk armena hanno influenzato fortemente il lavoro di Arutiunian. Nelle sue composizioni, infatti, egli inserisce elementi che richiamano la sua terra natale come gli "ashughner" (menestrelli folk) e le improvvisazioni. *Cousins* per tromba, trombone e orchestra di fiati, nella sua versione originale del 1904, è un concerto scritto dal compositore americano Herbert Lincoln Clarke. Il suo stile rispecchia perfettamente le caratteristiche brillanti della musica americana per ottoni dei primi anni del secolo, della quale era esecutore e perfetto conoscitore. Infine, due compositori viventi chiudono l'*excursus* attraverso il secolo scorso: Corrado Maria Saglietti e Joseph Turrin. Entrambi riflettono nella loro musica, in maniera molto convincente, le peculiarità della contemporaneità musicale impregnata dai tratti e dal ricordo della loro terra di origine.

Ottaviano Cristofoli, tromba

Nasce a Udine il 29 agosto 1986, inizia lo studio della tromba con il Maestro Fabiano Cudiz e nel 2004 si diploma al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine sotto la guida del Maestro Marco Tampieri. Sempre nel 2004 entra a far parte del'Orchestra Giovanile Italiana seguendo i corsi orchestrali e i corsi speciali della Scuola di Musica di Fiesole fino al 2006. Per i due anni successivi studia col Maestro Davide Simoncini e visita regolarmente Chicago perfezionandosi privatamente con i Maestri Dale Clavenger, Rex Martin, Tage Larsen e Chris Martin.

Nel frattempo ha modo di collaborare come Prima Tromba con varie orchestre quali Orchestra Sinfonica di Milano La Verdi, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Bremen Kammerphilarmonie, Kanazawa Orchestra Ensemble.

Nel 2007 diventa Associate Member della Chicago Civic Orchestra, e Associate Member della Miami New World Symphony Orchestra (USA), risulta idoneo alla selezione per Substitute Principal Trumpet e Extra trumpet Member nella Chicago Symphony Orchestra.

Nel 2008 entra a far parte come co-principal trumpet della Hyogo Performing Art Center Orchestra (HPAC) di Kobe, in Giappone, con direttore artistico Yutaka Sado. Dal 2009, dopo alcune collaborazioni, viene invitato dalla commissione artistica e dall'orchestra a ricoprire il ruolo di prima tromba nella Japan Philarmonic Orchestra diretta da Alexander Lazarev.

A dicembre 2015 è uscito il suo primo CD *Fulgor* con la pianista italiana Martina Frezzotti, edito dalla Nippon Acoustic Records, contenente musica italiana inedita e a lui dedicata dai compositori Giampaolo Testoni, Alessandro Lucchetti, Alberto Cara, Marco Gatto, Claudio Cimpanelli, Federico Biscione.

Nel dicembre 2015 esegue in prima assoluta il concerto per tromba e orchestra a lui dedicato Tokyo Suite del compositore Gabriele Roberto commissionato dalla Japan Philharmonic Orchestra.

Diego Di Mario, trombone
Primo Trombone dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Si diploma a 17 anni con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Briccialdi di Terni con il Maestro Andrea Di Mario. Ha collaborato l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestre Philarmonique de Liège, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Spira Mirabilis, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Mozart. Nel 2008 vince il concorso per il posto di secondo trombone all'Opera Royal de Wallonie di Liegi, dove rimane fino al 2009. Ha ricoperto nella stagione teatrale 2011-2012 il ruolo di primo trombone presso l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e l'Orchestra Filarmonica della Scala. È stato primo trombone dell'Orchestra Sinfonica di Roma per la stagione 2013-2014. Ha debuttato nel 2013 come solista, eseguendo il Concertino di L. E. Larsson per trombone e orchestra d'archi al Teatro del Fuoco di Foggia. Fa parte del Quartetto Italiano di Tromboni, con il quale tiene Masterclass e concerti sia in Italia sia all'estero. Con questa formazione ha registrato due cd live: *Masterbrass II* in quartetto e ottetto di tromboni e *Masterbrass IV* in ensemble di tromboni con solista Stefan Schulz (trombone basso dei Berliner Philharmoniker). Nel 2009 forma un duo con la pianista Hilary Bassi, con la quale tiene concerti in Italia e all'estero suonando per il festival Folliamusica, per il San Giacomo Festival di Bologna, per gli Amici dell'opera di Pistoia e gli Amici del Carlo Felice di Genova, per l'Accademia Musicale Torinese, per la Società Umanitaria di Milano. Il duo ha vinto il primo premio assoluto ai Concorsi: Rospigliosi di Lamporecchio, Riviera Etrusca di Piombino, Luigi Nono di Venaria Reale. Per il duo hanno scritto vari compositori tra i quali Riccardo Panfili e Luigi Giachino.

Hilary Bassi, pianoforte
Si diploma in pianoforte nel 2006 con il massimo dei voti e, nel 2010, con lo stesso risultato, consegue il Diploma Accademico di II livello in discipline musicali. Si esibisce in Italia, Francia, Belgio, Germania e Slovacchia, vincendo inoltre numerosi concorsi. È stata pianista della Compagnia Italiana di Operette, andando in scena in importanti teatri in Italia e Svizzera. Specializzata nel repertorio per ottoni è pianista di riferimento per importanti Corsi di Perfezionamento, collaborando con solisti di fama internazionale nonché musicisti che fanno parte delle più importanti Orchestre italiane (Teatro Regio di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) ed estere (Orchestra de La Suisse Romande di Ginevra, Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker). Nel 2009 forma un Duo con il trombonista Diego Di Mario con cui tiene concerti in Italia e all'estero vincendo il 1° premio assoluto ai concorsi: Rospigliosi di Lamporecchio, Riviera Etrusca di Piombino, Luigi Nono di Venaria Reale (dove vince anche il Premio Speciale Novecento) e Città Piove di Sacco. Da alcuni anni si dedica inoltre, con particolare attitudine, all'attività didattica.

Marsican Brass Quintet

Concerto
Relativity

Sabato 22 luglio
Ore 18:00
Santuario della Madonna dei Bisognosi
Rocca di Botte

Saturday 22th July
06:00pm
Madonna dei Bisognosi church
Rocca di Botte

Marc-Antoine Charpentier (1634-1704),
Te Deum

Jean-Joseph Mouret (1682-1738)
Rondeau

Georges Bizet (1838-1875)
Carmen Suite

Gioachino Rossini (1792-1868)
Il Barbiere di Siviglia

Giuseppe Verdi (1813-1901)
Aida, estratti

Giacomo Puccini (1858-1924)
Nessun dorma

Nino Rota (1911-1979)
Il Postino

David Short (1951)
Tango

Ennio Morricone (1928)
Per un pugno di dollari

Nicola Piovani (1946)
La vita è bella

George Gershwin (1898-1937)
Gershwin for Five

In poco più di un'ora percorreremo 300 anni di musica. Quindi, proprio come aveva previsto Albert Einstein, il tempo non scorrerà in modo uniforme ma si deformerà a nostro piacimento... è la Teoria della Relatività Ristretta: *Relativity*!

Il Marsican Brass Quintet nasce come esperimento di cinque amici musicisti impegnati a promuovere la musica da camera per ottoni, proponendo un accattivante repertorio che spazia dalle composizioni originali per questa formazione agli arrangiamenti ed alle trascrizioni tratte dal repertorio sinfonico, lirico, jazz e leggero internazionale.
I componenti del Marsican Brass Quintet sono strumentisti molto attivi sia come solisti sia in formazioni cameristiche e sinfoniche, con una particolare attenzione alla diffusione della musica per strumenti a fiato, e ormai da diversi anni portano avanti questo progetto riscontrando un notevole successo in vari teatri e piazze del centro Italia.

Marco Scamolla, tromba
Giuseppe Iacobucci, tromba
Giovanni Piacente, corno
Stefano Tomasi, trombone
Alessandro Caretta, basso tuba

Santuario della Madonna dei Bisognosi

Concerto *Relativity* Santuario della Madonna dei Bisognosi

Antonello Avallone

Monologo teatrale *Novecento*

Sabato 22 luglio
Ore 20:30
Piazza Maccafani
Pereto

Saturday 22th July
08:30pm
Piazza Maccafani
Pereto

Testo
Alessandro Baricco

Regia
Antonello Avallone

Scene e costumi
Red Bodò

Antonello Avallone mette a frutto tutte le sue doti interpretative e si cimenta con il bellissimo monologo di Baricco da cui è stato tratto il famoso film *La leggenda del pianista sull'Oceano*. Un'interpretazione personalissima, che tocca tutte le emozioni, dal sorriso al pianto, dalla comicità al dramma, dall'ironia al surreale, che conduce lo spettatore nelle sfere più intime dei sentimenti, delle emozioni, attraverso il mito e la leggenda.

Una leggenda inventata da Baricco che può essere la metafora della condizione dell'artista, che non sa riconoscersi nei punti di riferimento e negli stili di vita tradizionali, sempre a metà strada tra mondi diversi, capace di parlare solo attraverso la sua arte. La musica jazz di sottofondo colora fortemente lo spettacolo diventando spesso travolgente protagonista della storia, immergendo il pubblico in una dimensione nuova e sconosciuta.

La storia di un pianista eccezionale, capace di suonare una musica meravigliosa. Il suo nome è Novecento ed è impossibile non esserne rapiti. È nato e vissuto sul piroscafo Virginian ed è incapace di scendere ed affrontare la vita sulla terra ferma. La musica, quella che "suona perché l'oceano è grande e fa paura" è l'intera sua vita. È una musica che può suonare attraverso ottantotto tasti, una musica infinita attraverso uno strumento finito. Questa è l'unica musica che Novecento sa suonare. La vita vera è tutta un'altra cosa, tutta un'altra musica. Uno spettacolo intriso di elementi poetici, capaci di toccare gli animi degli spettatori.

Antonello Avallone
Nato a Roma. Attore di prosa, cinema e televisione, regista teatrale di spettacoli comici che vanno dall'America di Woody Allen alla Napoli di Eduardo Scarpetta, Totò e De Filippo, in una panoramica globale e versatile di tutte le espressioni del riso e del sorriso. Precedentemente Direttore artistico del Teatro dei Cocci di Roma, oggi dirige il Teatro dell'Angelo di Roma. È considerato il piu grande interprete italiano di Woody Allen, a cui ha prestato la voce in varie interviste. Numerose sono le sue partecipazioni a programmi Rai e Mediaset.

Simone Sala Trio

Concerto
CRASH

Domenica 23 luglio
Ore 20:00
Centro Prove Aisico
Pereto

Sunday 22th July
08:00pm
Aisico Test House
Pereto

Michel Camilo (1954)

Chick Corea (1941)

Simone Sala (1982)

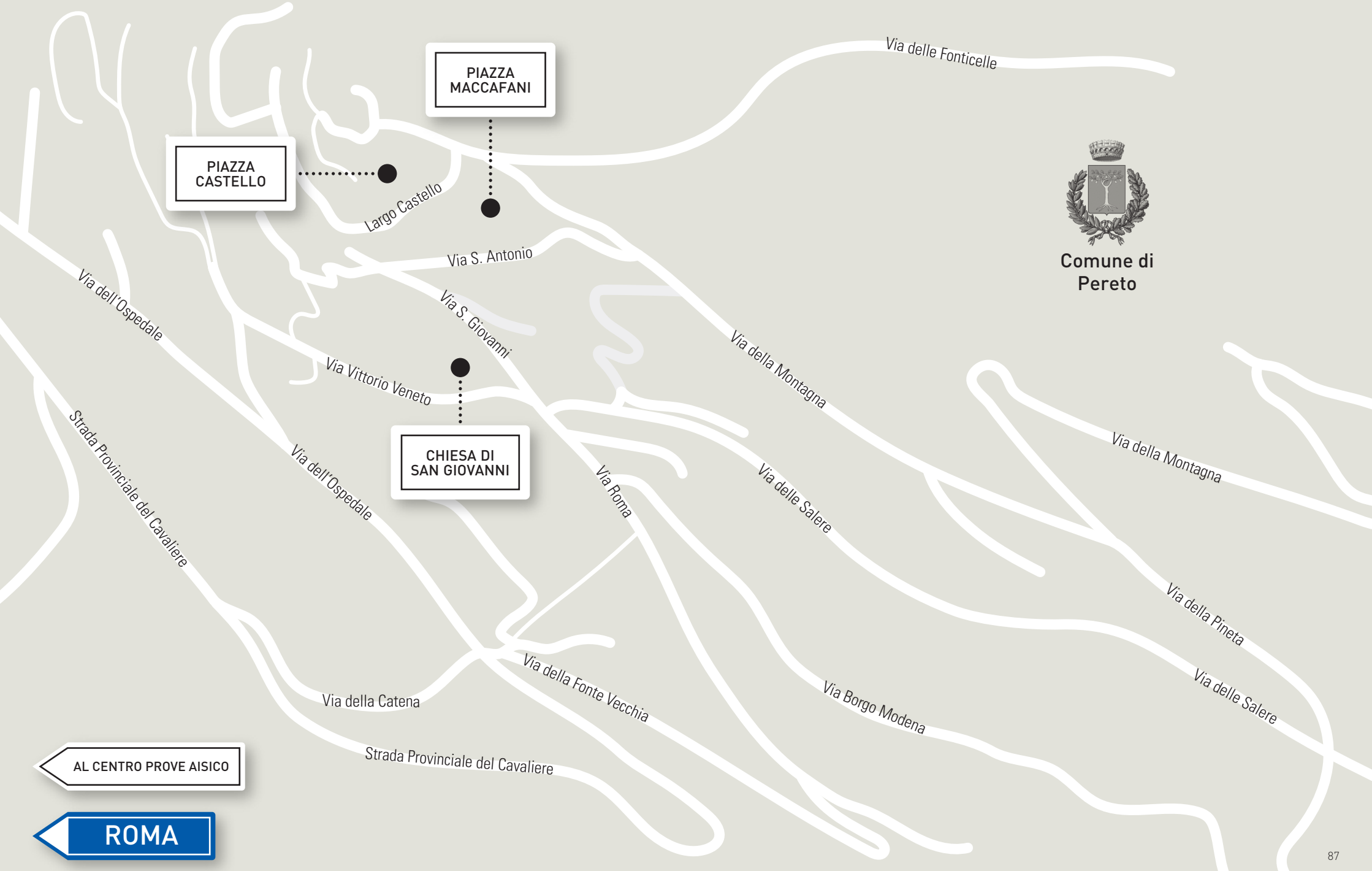
Simone Sala è un pianista e compositore italiano che ha fatto della poliedricità e dell'eclettismo l'epicentro del suo messaggio artistico. Svolge un'intensissima attività oltre che in tutta Italia, anche in Spagna, Inghilterra, Polonia, Stati Uniti, Sud America e Thailandia sia da solista sia con gruppi da camera. Ha collaborato tra gli altri con la National Ukraine State Orchestra, Sophia Symphony Orchestra, Donetsk Symphony Orchestra, Kiev Symphony Orchestra.

Il repertorio di Simone Sala e del suo trio è fortemente variegato e tocca diversi generi musicali mantenendo come epicentro musicale il latin jazz senza però disdegnare incursioni che vanno dalla musica cantautoriale, alla bossa nova, al tango argentino, sempre con arrangiamenti insoliti e personali ed ovviamente alla musica originale scritta dallo stesso Sala.

In questa occasione si esibiranno con un ospite d'eccezione, Flavio Boltro, un musicista di assoluta grandezza ed eleganza. Boltro ha segnato uno dei periodi più interessanti del jazz contemporaneo in Italia con illustri musicisti quali Roberto Gatto, Franco Cerri, Stefano di Battista, Stefano Bollani, Enrico Rava, Gino Paoli. La sua affermazione internazionale è sancita a Parigi, dove oggi vive, collaborando con artisti del jazz planetario quali Cedar Walton, Bob Berg, Don Cherry, Michel Petrucciani, Alex Ligertwoog e Wynton Marsalis entrando nel novero dei trombettisti odierni di caratura mondiale.

Simone Sala, pianoforte
Mino Berlano, basso
Oreste Sbarra, batteria

Special guest
Flavio Boltro, tromba



Comune di Pereto

AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEI BISOGNOSI
CHIESA DI SANTA MARIA DELLA FEBBRE
Comune di Rocca di Botte
Via Arno
Via S. Maria del Pianto
Via Carso
Via Isonzo
Via Guglielmo Marconi
Via Regina Elena
Via delle Scuole
Via Cesare Battisti
PIAZZA UMBERTO I
CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO
Corso Vittorio Emanuele II
Via IV Novembre
Via S. Antonio
ROMA

Le masterclass

L'organizzazione del festival, promosso dall'associazione Aisico, per la sua prima edizione conta di declinare non solo una serie di spettacoli in grado di animare il territorio, ma anche una serie di iniziative di tipo formativo, rivolte a chi vuole perfezionarsi in campo artistico.

Sono previste delle masterclass gratuite di alto perfezionamento musicale, teatrale e di fotografia tenute da docenti di fama internazionale.

The organization of the festival, promoted by the Aisico association, for its first edition, counts on presenting not only a series of shows capable of livening up the territory, but also a series of educational initiatives, aimed at those who want to improve their artistic skills.

Some free master classes of specialization in music, theater and photography held by internationally renowned teachers have been scheduled.

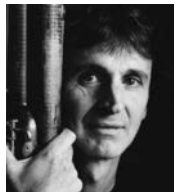
Masterclass di alto perfezionamento musicale

GIAMPIO MASTRANGELO
FLAUTO

Si è diplomato in flauto con G.C. Graverini presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma, ha frequentato corsi di perfezionamento con S. Gazzelloni, A. Persichilli e A. Nicolet. Primo flauto nell'orchestra della comunità europea (E.C.Y.O) sotto la direzione dei Mestri C. Abbado, C M. Giulini, L. Maazel; ha collaborato, in qualità di primo flauto, con le orchestre Rai di Roma e Torino, Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, Orchestre sinfoniche regionali della Toscana, del Lazio, dell'Abruzzo. Da sempre si dedica alla musica da camera ottenendo prestigiosi successi: primo premio concorso internazionale "Città di Ancona", primo premio "Chamber Music Competition" Aberdeen (Scozia), è stato vincitore del "Premio Roma "nel 1978; è un componente del complesso da camera "Il Gruppo di Roma" con il quale ha tenuto concerti per la più importanti istituzioni e festivals in Italia e all'estero, collabora frequentemente con complessi di prestigio: Roma Sinfonietta, Musica d'Oggi, Officina Musicale. Ha effettuato incisioni discografiche per la R.C.A., Frequenz, Ducale, Edipan, Belati records. Insegna nei corsi di perfezionamento di flauto e musica da camera per l'associazione CEMAT (suono italiano per l'Europa) S. Severina (KR), e di formazione orchestrale "F. Fenaroli" Lanciano (CH), Todi Festival. È docente di flauto presso il Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila.

ROBERTO PETROCCHI
CLARINETTO

Si è diplomato in clarinetto sotto la guida del Maestro O. Rega, presso l'Istituto Musicale Pareggiato "G. Briccialdi" di Terni, conseguendo il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionato con J. V. Rojo e V. Mariozzi e, successivamente, ha frequentato i Corsi dell'Accademia Musicale Chigiana. Ha approfondito sia il repertorio solistico sia cameristico con i Maestri G. Garbarino, R. Brengola e A. Meunier e ha ricevuto il premio "Apollon Musagete" per la musica da camera. Premiato in vari concorsi cameristici, ha svolto varie tournée in diversi paesi europei, negli Stati Uniti, Messico, Brasile, Cile, Corea e Giappone. Suona principalmente in duo con il pianoforte, in trio (v.cello e p.forte) e con il quartetto d'archi. Ha collaborato, e tuttora collabora, con le orchestre del Teatro dell'Opera di Roma, "A. Scarlatti" di Napoli, Istituzione Sinfonica Abruzzese, "Roma Sinfonietta" e "Orchestra in Canto". Ha eseguito presso varie Associazioni e Festivals (Accademia Filarmonica Romana, Istituzione Universitaria dei Concerti, Nuova Consonanza, I Concerti del Quirinale, Biennale di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Ravello Festival, Teatro Massimo di Palermo, Sagra Musicale Umbra) composizioni di Pennisi, Mannino, Donatoni, Berio, Petrassi, Morricone, Bortolotti, Samorì, Francesconi, Boccadoro, Galante e ha registrato, per la Rai (Radio Tre), brani di Petrassi, Berio e Donatoni. Dal 1998 al 2004 ha svolto un'intensa collaborazione con il DIMI (Dipartmento per l'Innovazione Musicale Italiana). Ha registrato Cd per Bongiovanni, Brilliant Classics, BMG-Ricordi, Sony e Emi. È titolare della cattedra di clarinetto presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila.



ANDREA BRESSAN
FAGOTTO MODERNO E BAROCCO

Nato nel 1968, inizia la studio del fagotto con E. Adami al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza, diplomandosi nel 1986. Prosegue la sua formazione musicale all'Hochschule fur Musik Mozarteum di Salzburg e all'Universitat fur Musik di Vienna, studiando con Milan Turkovic. Nel 1987 è primo fagotto della "Gustav Malher Jugendorchester". Nel 1989 entra a far parte del gruppo de "I Solisti Veneti", in una collaborazione che durerà fino al 2006. Nel 1999 diventa primo fagotto della Budapest Festival Orchestra, con cui compie numerose tourneè nelle più importanti sale da concerto del mondo (Europa, USA, America del sud, Cina, Giappone). Collabora permanentemente con l'Orchestra da Camera di Mantova. Ha collaborato come primo fagotto con Malher Chamber Orchestra, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra del Teatro Regio di Torino, Orchestra del Teatro "La Fenice" di Venezia, Orchestra dell'Opera di Roma, Orchestra del Teatro comunale di Bologna, Orchestra regionale Toscana, Orchestra Haydn di Bolzano, sotto la guida di direttori come C. Abbado, I. Fischer, C. Hogwood, J. Tate. Come solista ha eseguito i principali concerti per fagotto con Budapest Festival Orchestra, I Solisti Veneti, Orchestra Strawinsky, Orchestra da camera del Friuli. Ha ricevuto la menzione speciale al concorso internaz. Viotti di Vercelli nel 1985, il primo premio al concorso internaz. di Tradate nel 1989, il primo premio al Sandor Vegh competition di Budapest nel 2014. Dal 2003 studia fagotto barocco e classico con Alberto Grazzi al Conservatorio "E.F. Dall'Abaco" di Verona. Diplomatosi nel 2006, è invitato da ensemble come Venice Baroque Orchestra, Concerto Italiano, Accademia Bizantina, Arte dell'Arco, partecipando a numerose tourneè europee.

ANDREA MION
OBOE MODERNO E BAROCCO

Nato a Venezia nel 1965 ha studiato al Conservatorio "B. Marcello" dove, sotto la guida del Maestro B. Baldan, si è diplomato in oboe con il massimo dei voti. Ha continuato i suoi studi seguendo corsi di perfezionamento sull'oboe e sulla Musica da Camera tenuti dai Maestri O. Zoboli, P. Pollastri e da D. Dini Ciacci. Ha frequentato la classe di Oboe barocco del Maestro P. Grazzi presso la Scuola Civica di Milano diplomandosi nel 1993. Ha ricevuto la menzione d'onore al Concorso Internazionale di Musica Antica di Brugge categoria solisti. È così iniziata una serie di collaborazioni con ensemble ed orchestre specializzate nel repertorio barocco e classico in Italia e all'estero. Dal 1999 è docente di oboe e oboe barocco presso l'Istituto Musicale Parificato "Bricciali-di" di Terni. In Italia collabora con Il Giardino Armonico (Milano), Il Concerto Italiano (Roma), L'Europa Galante (Parma), L'Accademia Montis Regalis (Torino), La Risonanza (Milano). All'estero ha suonato con Les Arts Florissants (Parigi), L'Orchestre des Champs Elysèes (Parigi), Salzburger Barock-ensemble, El Ayre Español (Saragozza), Armonico Tributo (Graz), London Baroque, Ars Antiqua Austria (Linz) e Wiener Akademie (Vienna). Ha inciso con Nuova Era, Teldec, Erato, Opus 111, Harmonia Mundi e Novalis.

FILIPPO PROIETTI
PIANISTA ACCOMPAGNATORE

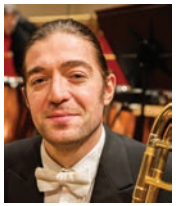
Diplomato in pianoforte nel 1999, riceve lo stesso anno la borsa di studio dall'associazione "International Inner Wheel" quale migliore allievo dell'anno. Diplomatosi nel 2000 col massimo dei voti al "Corso Europeo di formazione professionale per Direttore di Coro di Musica Sacra", è venuto a contatto con alcuni dei massimi direttori, musicologi ed esperti del settore. Nel 2007 si diploma in Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila sotto la guida del Maestro Marcello Bufalini.
Nel 2008 si diploma brillantemente in composizione sotto la guida del Maestro Marco gatti. Come clavicembalista e come direttore si è esibito sia in italia sia all'estero.
Ha diretto l'orchestra barocca del Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'orchestra sinfonica del Conservatorio "A. Casella", l'orchestra giovanile "Il Palcoscenico" della città di Orte, la "Camerata Musicale Sabina", l'orchestra "interamnia" di Teramo, l'orchestra da camera fiorentina, l'orchestra "ARTeM" di Rieti; nel giugno 2007 ha diretto all'Accademia Nazionale di Danza i brani *Turbo Midi* e *Turbo mini* per il progetto di musica/danza proposto da Kulturverket, istituto di cultura di Umea in Svezia (prima esecuzione italiana).
È coordinatore (e in giuria dal 2001) del "SabinaMusicaFestival".
Dirige numerose formazioni corali.

LUCA ODDO
PIANISTA ACCOMPAGNATORE

Inizia lo studio del pianoforte a sei anni. All'età di dieci anni viene ammesso al Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma dove in seguito, sotto la guida del Maestro Elisabetta Pacelli, consegue il Diploma di Pianoforte e il Diploma Accademico di secondo livello, entrambi con il massimo dei voti e la lode e ricevendo così il prestigioso Premio "Via Vittoria" (V Edizione) assegnato ai cinque migliori diplomati. Viene ammesso inoltre al Corso di Alto Perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella classe del Maestro Sergio Perticaroli e del Maestro Stefano Fiuzzi, concludendo il corso con il massimo dei voti. Oltre all'attività solistica, si impegna in quella cameristica, costituendo il Trio Escher e frequentando il corso del Trio di Parma presso l'International Music Academy of Duino. Partecipa in qualità di allievo effettivo alle masterclass dei Maestri Paolo Bordoni, Boris Petrushansky, Eduardo Hubert e Benedetto Lupo e, previa ammissione, ai Corsi Estivi tenuti dalla prestigiosa Accademia Chigiana di Siena con i Maestri Alexander Lonquich e Lylia Zilberstein.
Oltre all'insegnamento, si dedica all'attività di pianista accompagnatore collaborando come tale al progetto musicale di EuropainCanto, con *La Cenerentola* di G. Rossini e *Il Flauto Magico* di W.A. Mozart, spettacoli rappresentati al Teatro Argentina di Roma, al Teatro San Carlo di Napoli, al Teatro Regio di Parma e al Teatro Comunale di Treviso. Viene inoltre ammesso al corso di pianista maestro collaboratore sostituto presso il Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto, con i Maestri Marco Boemi ed Enza Ferrari.
Lo scorso aprile ha preso parte, come unico allievo italiano, al corso internazionale "Solti Peretti Repetiteurs' Masterclass", organizzato dalla prestigiosa Georg Solti Academica presso la Fondazione Giorgio Cini a Venezia e tenuto da alcuni tra i più importanti docenti e artisti nel campo della lirica, tra cui Richard Bonynge, Jeffrey Tate, James Vaughan, Jonathan Papp e Mark Markham.

OTTAVIANO CRISTOFOLI
TROMBA

Nasce a Udine il 29 agosto 1986, inizia lo studio della tromba con il Maestro Fabiano Cudiz e nel 2004 si diploma al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine sotto la guida del Maestro Marco Tampieri. Sempre nel 2004 entra a far parte del'Orchestra Giovanile Italiana seguendo i corsi orchestrali e i corsi speciali della Scuola di Musica di Fiesole fino al 2006. Per i due anni successivi studia col Maestro Davide Simoncini e visita regolarmente Chicago perfezionandosi privatamente con i Maestri Dale Clavenger, Rex Martin, Tage Larsen e Chris Martin.
Nel frattempo ha modo di collaborare come Prima Tromba con varie orchestre quali Orchestra Sinfonica di Milano La Verdi, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Bremen Kammerphilarmonie, Kanazawa Orchestra Ensemble.
Nel 2007 diventa Associate Member della Chicago Civic Orchestra, e Associate Member della Miami New World Symphony Orchestra (USA), risulta idoneo alla selezione per Substitute Principal Trumpet e Extra trumpet Member nella Chicago Symphony Orchestra.
Nel 2008 entra a far parte come co-principal trumpet della Hyogo Performing Art Center Orchestra (HPAC) di Kobe, in Giappone, con direttore artistico Yutaka Sado. Dal 2009, dopo alcune collaborazioni, viene invitato dalla commissione artistica e dall'orchestra a ricoprire il ruolo di prima tromba nella Japan Philarmonic Orchestra diretta da Alexander Lazarev.
A dicembre 2015 è uscito il suo primo CD *Fulgor* con la pianista italiana Martina Frezzotti, edito dalla Nippon Acoustic Records, contenente musica italiana inedita e a lui dedicata dai compositori Giampaolo Testoni, Alessandro Lucchetti, Alberto Cara, Marco Gatto, Claudio Cimpanelli, Federico Biscione.
Nel dicembre 2015 esegue in prima assoluta il concerto per tromba e orchestra a lui dedicato Tokyo Suite del compositore Gabriele Roberto commissionato dalla Japan Philharmonic Orchestra.



DIEGO DI MARIO
TROMBONE

Primo Trombone dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Si diploma a 17 anni con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Briccialdi di Terni con il Maestro Andrea Di Mario. Ha collaborato l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestre Philarmonique de Liège, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Spira Mirabilis, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari e l'Orchestra Mozart. Nel 2008 vince il concorso per il posto di secondo trombone all'Opera Royal de Wallonie di Liegi, dove rimane fino al 2009. Ha ricoperto nella stagione teatrale 2011-2012 il ruolo di primo trombone presso l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e l'Orchestra Filarmonica della Scala. È stato primo trombone dell'Orchestra Sinfonica di Roma per la stagione 2013-2014. Ha debuttato nel 2013 come solista, eseguendo il Concertino di L. E. Larsson per trombone e orchestra d'archi al Teatro del Fuoco di Foggia. Fa parte del Quartetto Italiano di Tromboni, con il quale tiene Masterclass e concerti sia in Italia sia all'estero. Con questa formazione ha registrato due cd live: *Masterbrass II* in quartetto e ottetto di tromboni e *Masterbrass IV* in ensemble di tromboni con solista Stefan Schulz (trombone basso dei Berliner Philharmoniker). Nel 2009 forma un duo con la pianista Hilary Bassi, con la quale tiene concerti in Italia e all'estero suonando per il festival Folliamusica, per il San Giacomo Festival di Bologna, per gli Amici dell'opera di Pistoia e gli Amici del Carlo Felice di Genova, per l'Accademia Musicale Torinese, per la Società Umanitaria di Milano. Il duo ha vinto il primo premio assoluto ai Concorsi: Rospigliosi di Lamporecchio, Riviera Etrusca di Piombino, Luigi Nono di Venaria Reale. Per il duo hanno scritto vari compositori tra i quali Riccardo Panfili e Luigi Giachino.

HILARY BASSI
PIANISTA ACCOMPAGNATORE

Si diploma in pianoforte nel 2006 con il massimo dei voti e, nel 2010, con lo stesso risultato, consegue il Diploma Accademico di II livello in discipline musicali. Si esibisce in Italia, Francia, Belgio, Germania e Slovacchia, vincendo inoltre numerosi concorsi. È stata pianista della Compagnia Italiana di Operette, andando in scena in importanti teatri in Italia e Svizzera. Specializzata nel repertorio per ottoni è pianista di riferimento per importanti Corsi di Perfezionamento, collaborando con solisti di fama internazionale nonché musicisti che fanno parte delle più importanti Orchestre italiane (Teatro Regio di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) ed estere (Orchestra de La Suisse Romande di Ginevra, Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker). Nel 2009 forma un Duo con il trombonista Diego Di Mario con cui tiene concerti in Italia e all'estero vincendo il 1° premio assoluto ai concorsi: Rospigliosi di Lamporecchio, Riviera Etrusca di Piombino, Luigi Nono di Venaria Reale (dove vince anche il Premio Speciale Novecento) e Città Piove di Sacco. Da alcuni anni si dedica inoltre, con particolare attitudine, all'attività didattica.

Masterclass di alto perfezionamento teatrale

ANTONELLO AVALLONE

Nato a Roma. Attore di prosa, cinema e televisione, regista teatrale di spettacoli comici che vanno dall'America di Woody Allen alla Napoli di Eduardo Scarpetta, Totò e De Filippo, in una panoramica globale e versatile di tutte le espressioni del riso e del sorriso. Precedentemente Direttore artistico del Teatro dei Cocci di Roma, oggi dirige il Teatro dell'Angelo di Roma. È considerato il piu grande interprete italiano di Woody Allen, a cui ha prestato la voce in varie interviste. Numerose sono le sue partecipazioni a programmi Rai e Mediaset.

Masterclass di alto perfezionamento in fotografia

RICCARDO CRIMI

Nato in Sicilia nel 1956, ma risiede a Formia in provincia di Latina dal 1975. Si occupa di fotografia di spettacolo e di musica jazz in particolare. Collabora con diversi magazine di settore tra cui Jazzit, Musica Jazz, oltre ad alcuni web magazine. Le sue foto sono state utilizzate per diverse copertine di cd, tra cui quelle per il doppio di Paolo Fresu per EMI, Gaetano Partipilo & Urban Society, Michael Blake, Pietropaoli. Da diversi anni si occupa di corsi di fotografia, sia di gruppo sia individuali, oltre a tenere diversi workshop di fotografia musicale. Accreditato nei più importanti festival di musica jazz come Umbria Jazz nelle due date, estiva e invernale, Young Jazz e Auditorium Parco della Musica.

Le mostre

L'allestimento della mostra fotografica *L'insostenibile leggerezza dello sfiorire* prevede l'esposizione del progetto nella sua interezza, al fine di inaugurarlo per la prima volta proprio in occasione del Festival della Piana del Cavaliere. Essendo questo un percorso di rinascita, riscoperta e bellezza, si è pensato di esporlo all'aperto e in un luogo tutto da scoprire come Rocca di Botte e, più precisamente, nella cosiddetta "piazza dell'orologio", ovvero il luogo dove sorge la torre campanaria che domina questo antico borgo. Le coppie di foto saranno disposte intorno alla piazza seguendo, dal lato della torre, il movimento curvilineo della scalinata, per poi proseguire il percorso occupando i gradini di quest'ultima. Qui le fotografie, però, non saranno più affiancate ma verranno disposte alle estremità di ogni singolo gradino, ad indicare un vero e proprio percorso espositivo in ascesa, che permetterà non solo di ammirare lo scatto fotografico e di leggere il messaggio in esso contenuto, ma anche di condurre i visitatori in una nuova realtà storica e artistica.

Le mostre pittoriche saranno esposte a Pereto, tra il Comune e la scuola elementare. Entrambi posti sul medesimo percorso e in un luogo centrale e di passaggio per facilitarne la fruibilità. Notevoli i punti di incontro tra i due artisti che scelgono l'astrattismo e lo realizzano mediante l'uso spasmodico ed energico del colore, delle linee e degli spazi geometrici dai quali sembra cerchi di liberarsi la loro volontà emotiva. Qui è tutto trasposizione materica di una realtà che trasmette continuamente input antitetici, come la completezza e l'insoddisfazione, il dolore e la consolazione, la paura e il riscatto. La purezza degli schizzi occupa, per scelta di entrambi gli artisti, i bordi della tela per esprimere un impulso emotivo in continuo divenire e che trova in essa solamente un confine fisico. Questo il motivo per cui le opere sono esposte senza l'utilizzo di cornici, ma rimangono libere sulle pareti rappresentando una sorta di *continuum* con l'esterno.

Marta Balzar
Curatrice delle mostre

The exhibitions

The organization of the photographic exhibition called *L'insostenibile leggerezza dello sfiorire* has planned for the display of the entire project, in order to open it for the first time precisely on the occasion of the Festival of Piana del Cavaliere. This being a journey of rebirth, rediscovery and beauty, the plan was to display it out in the open and in an undiscovered place like Rocca di Botte and, more exactly, in the so-called "piazza dell'orologio" ("square of the clock"), that is the place where the bell tower dominating this ancient hamlet stands. The pairs of photographs will be placed around the square following the winding movement of the stairway, starting from the side of the tower to then continue on its way occupying the steps of the stairway. However, the photographs here will no longer be side by side, but will be arranged on the edges of each single step, so as to suggest a real, rising exhibition journey, which will permit visitors not only to admire the photographic image and to read the message it contains, but it will also take them into a new historical and artistic reality.

The exhibition of paintings will be displayed at Pereto, between the City Hall and the elementary school. Both are situated on the same route and in a central transit area so as to facilitate their use. There are numerous points in common between the two artists who have chosen abstractionism, and they achieve it through the spasmodic and dynamic use of color, lines and geometrical spaces out of which their emotional desire seems to try to free itself. Here, everything is material transposition of a reality that continuously transmits antithetical input, such as thoroughness and dissatisfaction, pain and solace, fear and redemption. The purity of the sketches occupies, by the choice of both artists, the edges of the canvas in order to express an ever-changing emotional impulse and which finds in the canvas only a physical limit. This is why the works are displayed without frames, but they remain free on the walls representing a kind of continuum with the outside.

Marta Balzar
Curator of the exhibitions

L'Associazione ha come scopo la condivisione della cultura attraverso l'arte e la fotografia in particolare, promuovendo corsi e workshop di fotografia e ha al suo attivo numerose mostre e collaborazioni.

Annarita Contu e **Piero Fadda**, fondatori dell'Associazione, hanno come progetto la condivisione dell'arte in tutte le sue forme, ma con la fotografia in primis. In curriculum vantano collaborazioni a manifestazioni e a mostre, anche a livello internazionale.

Luca Corsetti, classe 1975, si avvicina alla fotografia e alla camera oscura alla fine degli anni '80, dapprima nella fotografia di cerimonia, arrivando a co-fondare il consorzio di studi matrimonialisti "Yes I Do", autore per le maggiori agenzie di microstock, membro della giuria tecnica per il concorso Miss Italia nel Lazio. Lavora nel campo della moda, dello still life commerciale, della fotografia di interni e di food.

Lorenzo Ammannati, della LF Italy, ha progettato e realizzato un allestimento esclusivo per la mostra creando dei supporti in acciaio autoportanti che incorniceranno le foto rendendole a tutti gli effetti dei "fiori d'acciaio".

I Fotografi Ambulanti

L'insostenibile leggerezza dello sfiorire

Gli amici che hanno reso possibile
la realizzazione della mostra

LF ITALY SRL
FRANCESCA CIABATTINI GRAPHIC DESIGNER
SC MUA
ANTONELLA ROSSI ROMA
PLASTIFOTO S.r.l.

Nata da un'idea dell'Associazione *I Fotografi Ambulanti* e realizzata a otto mani da tre fotografi (Annarita Contu, Piero Fadda e Luca Corsetti) e un designer dell'acciaio (Lorenzo Ammannati), la mostra si propone, attraverso un percorso di accostamento tra fiori agée e donne over 50, di mostrare la bellezza di queste donne, belle sempre quando sono consapevoli e fiere del loro essere, accettando il passare del tempo con leggerezza.
Nella nostra società non esistono infatti parole per descrivere la maturità di una donna che non siano termini dalla forte connotazione negativa: invecchiare, appassire, stagionare.
Le parole più gentili restano "saggia" o "matura". La mostra cercherà di ribaltare semanticamente la parola "sfiorire", usata provocatoriamente nel titolo, svuotandola di tutte le accezioni negative attraverso un percorso di "leggerezza".

Una mostra sulla bellezza oggettiva
La mostra è costituita da coppie di foto: a sinistra fiori e a destra ritratti di donna, a ricreare il senso naturale della lettura dell'immagine.
Dopo un lungo lavoro di ricerca è stata fotografata la bellezza dei fiori sfioriti: i colori caldi, le pieghe come velluto, la texture dei petali, le forme che evocano corpi e fascino in trasformazione.
Le foto dei fiori sono a colori, dalle tinte brillanti e vibranti di vita. I ritratti femminili sono, invece, in un luminoso bianco e nero, per esaltare la radiosità dei volti al naturale. L'occhio di chi guarda, nel vedere la bellezza dell'immagine a sinistra, riuscirà a superare il velo del preconcetto stabilendo una profonda connessione con il fascino di una donna non più giovane. L'assenza del colore stimolerà l'immaginazione a creare il racconto dietro la foto. I fiori saranno incarnati da donne naturali, fiere della loro età e della loro bellezza.
Il mito della Eterna Giovinezza è presente nella nostra cultura fin dagli albori.
Si favoleggiava di una Fonte Magica, in grado di far tornare giovani e forti coloro che vi si immergevano.
La società del ventunesimo secolo si è impadronita di questo concetto e l'ha reso imperativo per tutti coloro che non vogliano farsi escludere da una immersiva "società dell'immagine", provocando un fenomeno di estremo rifiuto dell'idea dell'invecchiamento e, quindi, dello sfiorire.

Mostra coraggiosa questa, che tenta d'infrangere un tabù, che spinge a riflettere e a rivedere i nostri canoni di bellezza, ma in generale il modo di percepire la realtà e di focalizzare l'attenzione.
E che ci ricorda come il profumo più intenso sia della rosa che appassisce.

Sara Placidi

Disaccordi perfetti

Nasce a Terni nel 1985 e vive a Configni in provincia di Rieti.
Dopo aver conseguito il diploma al Liceo Scientifico, si iscrive alla Facoltà di Scienze Umanistiche, con indirizzo storico artistico, presso l'Università La Sapienza di Roma, dove si laurea con una tesi in Arte Contemporanea. Un percorso di studi che le ha permesso di approfondire tutto il mondo artistico, spaziando dall'arte medievale a quella contemporanea, dall'archeologia alla fotografia, concentrandosi soprattutto sull'arte del secondo Novecento.
La passione per l'arte e per la pittura la deve sicuramente a suo padre, pittore autodidatta che con grande attenzione e curiosità lei osservava sin da bambina. Una stanza magica piena di colori e tele in cui ogni forma prende vita attraverso una pennellata. Il grande interesse per l'arte l'ha portata negli anni a visitare numerosissimi musei e mostre in giro per l'Italia e l'Europa. Nel 2006 per gioco e curiosità si avvicina anche lei al mondo della pittura e della creazione artistica realizzando le prime opere e istituendo dei laboratori artistici per bambini.
È proprio la spontaneità e l'imprevedibilità dei bambini di fronte ad una tela bianca che la porta verso uno studio attento del cromatismo. Il colore che crea, che compone e che dà forma. Il colore che toglie, che distrugge e che copre. Il colore che permette di raggiungere la massima espressione artistica.
Espone negli anni in diverse mostre realizzate nel territorio sabino.
Si appassiona poi alla fotografia, realizzando lavori attraverso l'improvvisazione visiva distogliendosi dalle regole della composizione fotografica.

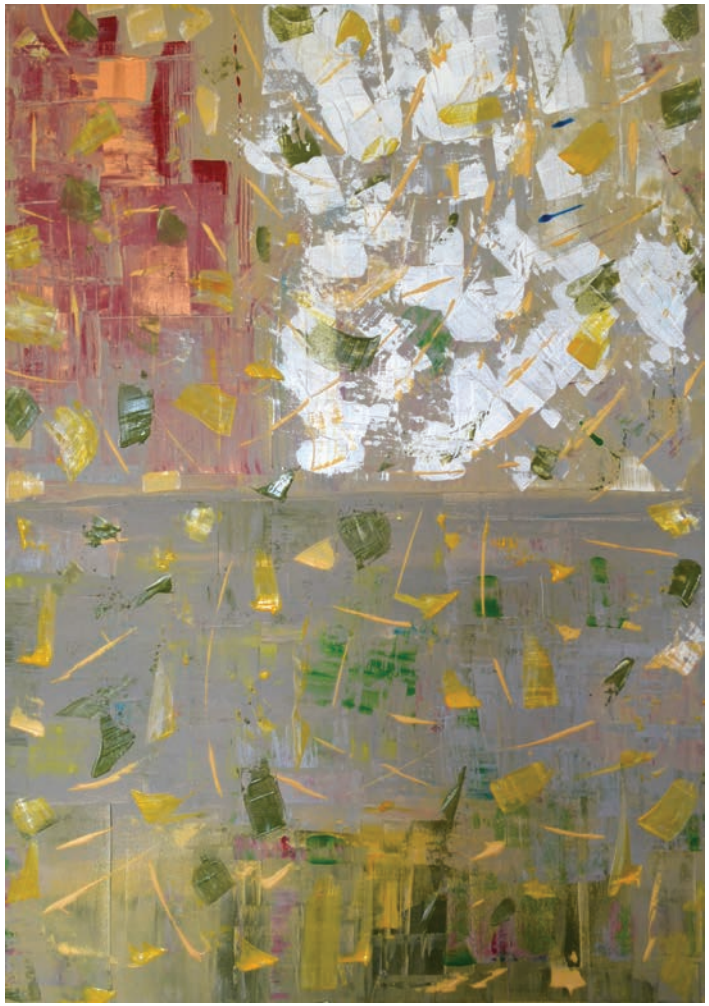
Disaccordi perfetti

La densità materica, l'accostamento
casuale del pigmento cromatico
e l'inserimento di materiali diversi,
generano gli intrecci sequenziali
che caratterizzano l'opera dell'artista.
Una pittura ermetica e concettuale
che va oltre la narrazione dettagliata
della realtà, mediante un processo
creativo privo di progettualità costruttiva.
Una trascrizione materica di ciò
che la visione quotidiana trasmette,
sensazioni ed emozioni che si imprimono
libere nell'emotività dell'artista.
Una materialità e una velatura sempre
in pieno contrasto, sovrapposizioni
che generano intrecci, segni profondi
che incidono emozioni equilibrate
e perfette che, attraverso il gesto impulsivo
e l'improvvisazione, si trasformano
in una caotica rappresentazione dell'essere.
Le forme e i colori si saldano solidamente
sulla tela, a volte con leggerezza,
a volte con una forte densità.
Le opere hanno una preparazione
approfondita, ma tutto quello che
poi si manifesta sulla tela nasce da
una gestualità improvvisa e veloce.
L'artista non torna mai sulle sue opere,
risultato del vissuto che accade
nel momento in cui si trova fisicamente
davanti alla tela, ma mentalmente immersa
nel tema scelto di rappresentare.
Questo processo creativo permette
di far scaturire a chi si pone davanti
all'opera emozioni e percezioni libere.

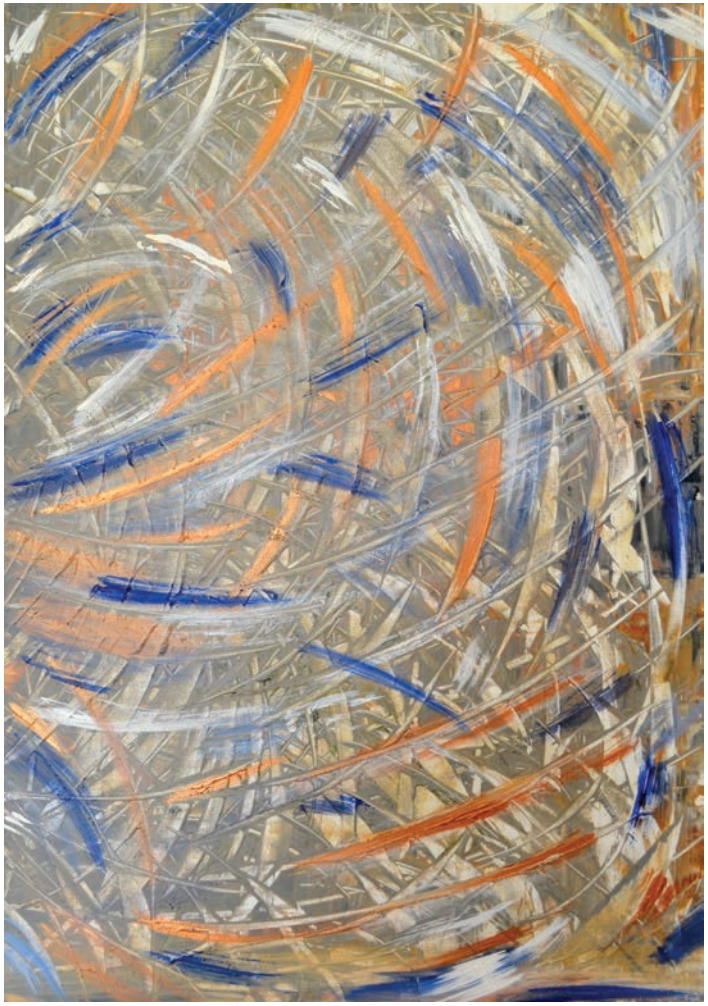
Pereto

Alcune opere sono recenti, mentre
altre risalgono a qualche anno fa,
perché sono tutte legate da un unico
filo conduttore: una dialettica
tra sentimento e pensiero,
tra emozione e razionalità.
Un gioco di coincidenze e risonanze
tra il vivere una vita ad occhi chiusi
percependo ogni singola sfumatura
emotiva e il vivere ad occhi aperti,
come uno spettatore privo di coinvolgimento.
Momenti del vivere ben definiti, momenti
che a volte ci sfuggono, sentimenti
non mostrati, racchiusi, sentimenti negati,
attimi di ordinaria spensieratezza,
emozioni inaspettate, paure, riflessioni,
incontri fortuiti, empatie imprevedibili,
azioni condivise che il tempo costruisce
attorno alla coscienza e al pensiero.
Temi che riguardano la nostra condizione
umana, fragile, contorta, sofferta, fugace
ma anche appagata, esultante, bramosa
e appassionata. Una condizione umana
che non sempre ci vede protagonisti
e che molto spesso ci spinge
ad essere ciò che non vogliamo.
Una condizione umana che però, ancora,
ci permette di scegliere, di comunicare
per costruire e andare oltre, di amare
ed essere amati, di essere incantati
ma anche di disincantare e di ritrovare
la consapevolezza di ciò che siamo
attraverso il mescolamento dei molteplici
disaccordi perfetti che ogni giorno
definiscono la nostra esistenza.

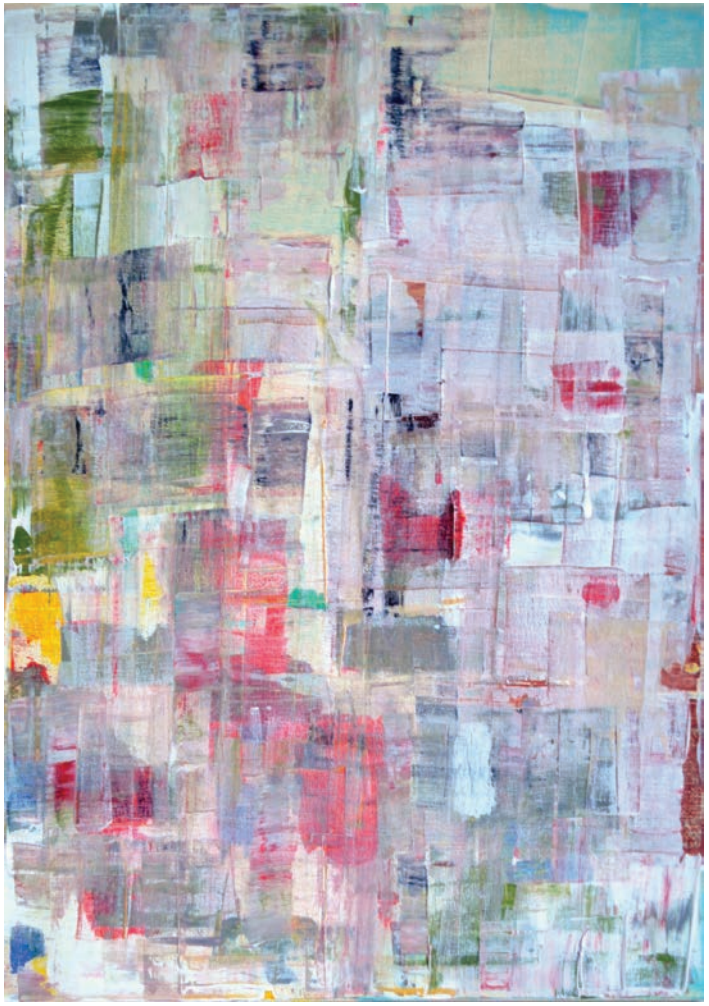
Disaccordi



Ordinaria spensieratezza



Consapevolezza



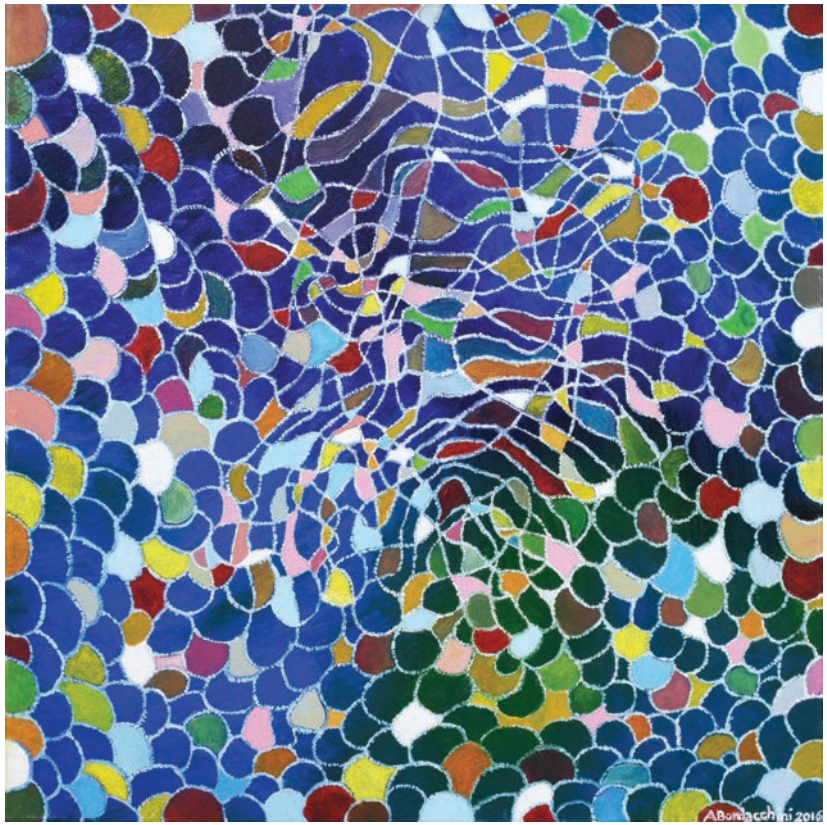
Oltre la nebbia

Nasce a Terni nel 1960. Ottiene nel 1977
il Diploma di Maestro d'Arte e, nel 1979,
il Diploma di Maturità Artistica conseguita
nella scuola O. Metelli di Terni.
Espone la sua prima mostra a San Gemini
a soli diciassette anni.
Nel 1980 inaugura a Todi il negozio
di artigianato e restauro, in cui espone
e vende le sue opere d'arte.
Nel 1983 inizia una collaborazione
con il pittore Piero D'Orazio alla cui tecnica,
fatta di tratti astratti e repentine variazioni
cromatiche, continua ad ispirarsi.
Nel 2016 espone nella Casa delle
Donne di Terni.

Antonio Bordacchini

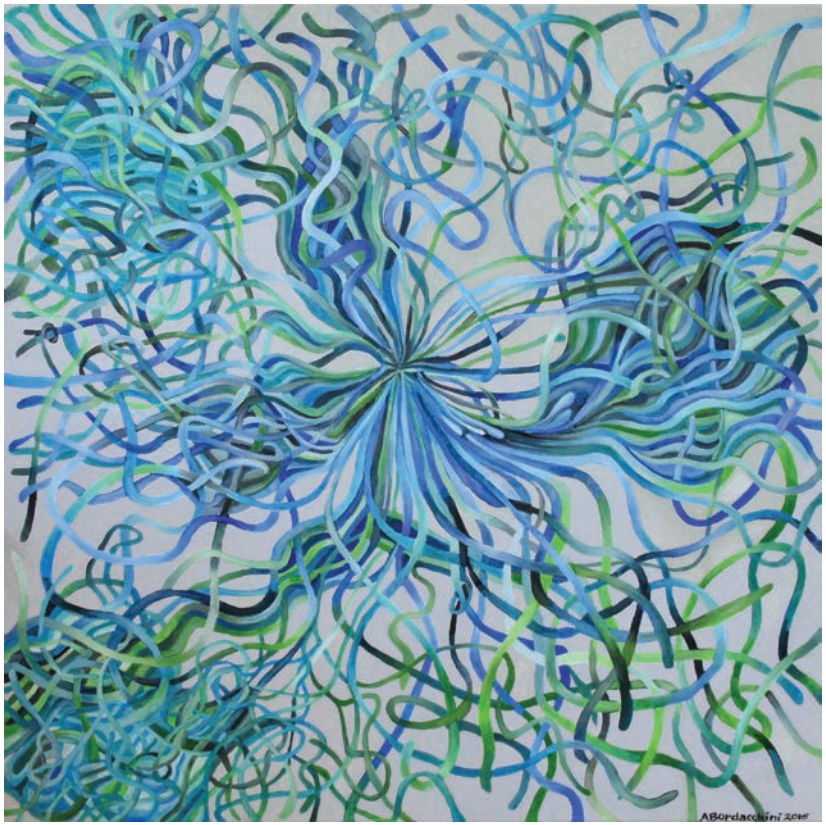
Altri astratti

L'artista sceglie di esporre le opere
a cui si sente più legato, tutte di ugual
misura (50x50) e con la particolarità
di essere dipinte anche sui lati della tela.
Giochi di colore realizzati a olio o con smalti,
colori che si fondono talvolta con geometrie
combacianti, altre volte con intrecci
o con macchie che, apparentemente,
sembra vogliano trasmettere leggerezza
e gioia, ma in fondo sono una ricerca
disperata della perfezione; esprimono
la sofferenza che nasce ogni volta
in cui si realizza che questa non esiste,
se non che per pochi illusori istanti.
Le linee diventano intrecci dai quali
difficilmente si trova una via di fuga,
vortici e labirinti da superare,
per liberarsene e guadagnare
quell'attimo di colore, di luce e di felicità.



Natura astratta

Intrecci su rosso



Intrecci di blu

Festival della Piana del Cavaliere

A cura di
Curated by
Associazione Festival della Piana del Cavaliere

Con il patrocinio di
Under the patronage of
Parlamento Europeo

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Regione Lazio

Istituto Culturale dell'Ambasciata della Rupubblica Islamica dell'Iran - Roma

Comune di Configni

Comune di Calvi dell'Umbria

Comune di Vacone

Comune di Cottanello

Comune di Montasola

Comune di Casperia

Comune di Torri in Sabina

Presidente
President
Stefano Calamani

Direttore artistico
Artistic Director
Anna Leonardi

Coordinamento
Organizing
Marta Balzar

Ufficio Stampa
Press Office
Giuliana Zanoni

© 2019

per il volume
for the book
Aisico srl

per i testi
for the texts
Marta Balzar
Anna Leonardi

per le fotografie
for the photographs
Pamela Vita
Marta Balzar

Progetto grafico
Layout
Valerio Fanelli
nextstopdesign.it

Fonti bibliografiche
Bibliographic sources

comune.configni.ri.it

comunecottanello.it

comune.vacone.ri.it

prolocodivacone.it

comune.torriinsabina.ri.it

Gianfranco Trovato, *Torri in Sabina e il suo territorio*, 2016

comune.calvidellumbria.tr.it

Pino Milani, *Guida di Calvi dell'Umbria*, 2015

Calviturismo.it

Scoprilasabina.it

Sabinatouring.it

VisitLazio.com

Touring Club Italiano, *Guida d'Italia – Lazio*, 1964

Sabina, avventure da vivere

iluoghidelsilenzio.it

Sostenitori

Donatore
Gemafer Srl

Multicars Srl

Cardilli srl

Amico

Osteria della Cuccagna di Martelli Serena e C. Snc

Consorzio Stabile Odos

Tendaura Tappezzeria di Nesta Maura

Autolinee Troiani Srl

Sostenitori
Antonello Angelici

Pietro Balzar

Alfredo Cardelli

Claudia Fanelli

Anna Grazia Lauri

Sergio Leonardi

Danilo Placidi

Festival della Piana del Cavaliere
SP del Cavaliere, km 2,500 – Pereto (AQ)
www.festivalpianadelcavaliere.it